

COMUNE DI JESI

PIANO DI RECUPERO GENERALE

(ART. 37, Comm.3, N.T.A. del P.R.G. approvato con Del. del GRM n.4010/VP/URB del 27.09.93)

Gruppo di Progettazione

Prof. Ing. Marcello Agostinelli
Dott. Arch. Paola Decanovi
Dott. Arch. Maddalena Scoccianti

Collaboratori:

Dott. Arch. Marco Battistelli, Dott. Arch. Franceso Mirabelli

PR

**COORDINAMENTO
DEI SINGOLI PIANI DI RECUPERO**



LIBRETTO SOTTOZONA A6

LIBRINO SOTTOZZONA A6.- EDILIZIA BORGHESE DEL PRIMO NOVECENTO

Indice

A)-Relazione

-Premessa

-Conti storici

-Analisi tipologica

B)-Schede Tipologiche

- N° 1 - "Piano di Ampliamento dalla strada Cavallotti alla strada Campo Lungo"-1920.
N° 2 - "Parziale realizzazione del "Piano Cavallotti"-Planimetria catastale-1929.
N° 3 - "Piano Cavallotti: vilino monofamiliare con giardino
N° 4 - "Piano Cavallotti: vilino monofamiliare con giardino
N° 5 - "Piano Cavallotti: vilino monofamiliare con giardino
N° 6 - "Piano Cavallotti: variante del tipo base
N° 7 - "Piano Cavallotti: vilino monofamiliare signorile in stile Eclettico e Decò
N° 8 - "Piano edilizio in via dei Colli"-1929- Analisi della regola insediativa
N° 9 - "Parziale realizzazione del "Piano via dei Colli"-Planimetria catastale-1929.
N° 10 - "Piano via dei Colli"-vilino monofamiliare con giardino
N° 11 - "Piano via dei Colli"-varianti del tipo base e suoi annessi
N° 12 - "Piano via dei Colli"-passaggio dal vilino monofamiliare al vilino bifamiliare
N° 13 - "Piano via dei Colli"-vilino bifamiliare con fronte su strada o con giardino
N° 14 - "Piano via dei Colli"-vilino bifamiliare con un alloggio per piano e con veranda
N° 15 - "Piano via dei Colli"-vilino monofamiliare e bifamiliare
N° 16 - "Piano via dei Colli"-vilini monofamiliari, ampliamenti, sopraelevazioni
N° 17 - "Piano via dei Colli"-edificio plurifamiliare
N° 18 - "Nuovo quartiere Carducci"-1924 e successivi
N° 19 - "Nuovo quartiere Carducci"- vilino monofamiliare signorile
N° 20 - "Nuovo quartiere Carducci"- vilino monofamiliare signorile in stile Eclettico
N° 21 - "Nuovo quartiere Carducci"- vilino bifamiliare
N° 22 - "Vilino bifamiliare con veranda e monofamiliare con fronte su strada e botteghe

N° 23 - "Vilino monofamiliare con fronte su strada: ampliamenti e variazioni

C)-Schede Edifici Campione

- N° 1 - Vilino monofamiliare
N° 2 - Vilino bifamiliare
N° 3 - Villini mono e bifamiliari in matton a vista
N° 4 - Villini in stile Liberty ed Eclettico
N° 5 - Vilino in stile Eclettico
N° 6 - Villini mono e bifamiliari in laterizio intonacato
N° 7 - Varianti sostanziali del tipo base

D)-Schede Dettagli Costruttivi e Decorativi

- N° 1 - Cornici di finestre
N° 2 - Cornici di finestre in stile Decò
N° 3 - Cornici
N° 4 - Recinzioni, cancellate e balconi

L. Bordini
1926/1927

- **Protezioni**

Le sottosezioni A6 vengono definite dal P.R.G. Vigentini: "Tabulina borghese del primo novecento villino e palazzine si dispongono lungo un viale alberzato che costituisce la spina ordinatrice della lottizzazione."

Nell'analisi storica e tipologica di queste sottosezioni si sono voluti evidenziare i tre principali interventi urbanistici realizzati a Jesi fra il 1920 e il 1930 nelle aree di nuova espansione della città che nell'epoca, a cavallo fra le due guerre, esprimeva la necessità di darsi un volto nuovo che celebrasse il rapido affermarsi del ceto borghese, in linea con quanto accadeva nelle grandi città. Per questo motivo le schede tipologiche, qui di seguito allegate, sono state suddivise in tre gruppi sulla base dell'appartenenza ai tre differenti piani urbanistici dei numerosi progetti edilizi presentati dai privati fin dal 1920 e rinviati presso l'archivio comunale.

Come si vedrà nelle schede, la tipologia di base derivata dal villino ottocentesco a due piani, con piano terra rialzato di circa un metro dalla quota esterna, è simile per tutte le tre aree interessate dai tre interventi urbanistici, mentre la regola insediativa dei villini presenta alcune fondamentali differenze, fra un Piano e l'altro, che hanno fortemente caratterizzato il profilo dei principali assi di espansione delle Sottosezioni A6.

I tre principali interventi urbanistici costituenti il tracciato di base delle sottosezioni A6 sono, secondo l'ordine cronologico dell'approvazione dei singoli Piani e dei primi progetti di privati rinvenuti:

- "Piano di ampliamento dal Viale Cavallotti alla strada Campolungo", approvato il 30-8-1923, riguardante Viale Cavallotti, ex Strada dell'Acquasanta, Via S. Francesco, ex Via Campolungo e un tratto del Viale della Vittoria, all'epoca ancora denominata "Prolungamento della Via S. Giovanni" sono in seguito al riempimento dell'omonimo fosso.

- "Piano edilizio in Via dei Colli", approvato il 30-12-1920, riguardante l'attuale Via Gramsci, ex Via dei Colli e ex Strada comunale Zaccollani, l'attuale Via Giovanni XXIII, ex Via Piccio (realizzata nelle vicinanze dell'omonimo fosso) e il collegamento fra via dei Colli e Viale della Vittoria, all'epoca interamente realizzato, ovvero l'ex Via Rinaldi oggi diventato il prolungamento di Via Giovanni XXIII,

- "Nuovo quartiere Carducci" realizzato a partire dal 1924 sull'area compresa principalmente fra un tratto del Viale della Vittoria, ex Via S. Giovanni, e il fosso Piccio, all'epoca ancora visibile

- **Cenni storici**

- "Piano di ampliamento dal Viale Cavallotti alla strada Campolungo", 30-8-1923.

Nella delibera di approvazione del Piano si legge: "La costruzione della strada che, passando sul fosso S. Giovanni, mette in comunicazione diretta Via Rinaldi col Viale Cavallotti, ha messo in

evidenza l'opportunità e la utilità di sistemare la zona attingendo altre strade che mettano in comunicazione il Viale Cavallotti con la detta via e con quella denominata di Campolungo in modo che con un nuovo piano regolatore possano le adiacenze indursi adatte a costruzione di villini e di viali da passeggio, di cui la città è pressoché completamente sprofondata."

Fino ad allora, infatti, il Viale Cavallotti, ex strada dell'Acquasanta, pur avendo assunto la nuova denominazione, aveva mantenuto la fisionomia di semplice strada di congiunzione fra la nuova stazione ferroviaria, il nucleo più antico della città e i paesi limitrofi che usufruivano della stessa stazione. Solo sul lato destro del viale, compresi fra l'Arco Clementino e l'Inferocio con l'attuale Viale della Vittoria, erano già stati costruiti alcuni villini con giardino ed era già visibile la futura regola insediativa dell'area, nonché la fisionomia dei viali con ampia sezione stradale ed ampi marciapiedi su entrambi i lati, che avrebbero, in seguito, ospitato i filari di ipocastani caratterizzanti il viale (vedi Scheda Tipologica 01 con comparazione fra la planimetria catastale del 1884 e la planimetria allegata al Piano Cavallotti).

Dalla comparazione fra varie planimetrie catastali allegate ai progetti di privati per la costruzione di villini e dalla planimetria catastale del 1929 che illustra la parziale realizzazione del Piano Cavallotti (vedi Scheda Tipol. 02), è visibile l'alternarsi per il viale, principale asse di sviluppo dell'area, di una regola insediativa costituita da una divisione in lotti con lato corto sul viale di metri 15-20; prevalentemente, e lato lungo variabile a partire da un minimo di circa m. 20.

All'interno del lotto, con giardino generalmente ad aiuole alberate e viali in ghiaia, il villino viene costruito con un distacco dal confine del lotto sul viale di circa m. 4-6 (prima dell'ampliamento dell'ex strada comunale Jesi-Acquasanta, attuale Viale Cavallotti, tale distacco raggiungeva anche m. 12-15), salvo alcune eccezioni con fronte del villino, in questo caso prevalentemente bifamiliare, direttamente sul viale (vedi Scheda Tipol. 02); e, infatti, ancora solo indicata per quanto riguarda il tratto di Viale della Vittoria interessato dal Piano, ad una regola insediativa simile a quella del Viale Cavallotti, si aggiungono villini monofamiliari con fronte su strada e botteghe e con giardino sul retro.

Nel 1929 il Piano è realizzato solo parzialmente (vedi Scheda Tipol. 02) e, infatti, ancora solo indicata in planimetria la strada di collegamento fra Viale della Vittoria e Via Campolungo, che in futuro diventerà l'attuale Via Raffaello Sanzio, con tracciato diverso da quello previsto; Viale Cavallotti è ancora incompleto, mentre è già realizzata Via Vittorio Veneto.

- "Piano edilizio in Via dei Colli", 30-12-1920.

Nella relazione allegata al progetto si legge: "...In Giunta municipale ha concluso, alcuni mesi orsono, amichevoli convenzioni con i proprietari di terreni adiacenti alla Via dei Colli, in base alle

con la loro conservazione, contribuendo a far assumere al viale e alle sue adiacenze la attuale caratteristi di sezione.

Come illustrato nei Quadri A - B - C della Seb. Tipol. 08 e nella planimetria del 1920, la regola insediativa lungo Via dei Colli (asse principale di espansione), da allora fino ad oggi, è esistita per il lato sinistro, salendo, da lotti di larghezza variabile dai 15 ai 20 metri e di profondità generalmente compresa fra i 20 e i 30 metri, eccetto che per le più ampie proprietà processionali, all'interno del lotto (il vilino), circondato da un ampio giardino, è generalmente edificato con un distacco massimo dal viale di m. 6.

Sul lato destro della via salendo, gli edifici, per lo più vilini mono o bifamiliari con giardino alternati a case a schiera, presentano il fronte principale a distanza minima dal viale o prospiciente direttamente su di esso e i fronti secondari sul giardino, già ingressi degli edifici sono a quota superiore rispetto a quella del viale nel tratto più ripido della salita.

Nel 1929, venì Seb. Tipol. 09, Via Gramsci, ex Via dei Colli, Via S. Pietro Martire, Viale della Vittoria hanno pressoché raggiunto l'attuale configurazione, mentre Via Rossini e il Quartiere Carducci iniziavano ad essere edificati.

- Nuovo Quartiere Carducci - dal 1924 al 1932 -

Ultimato il Viale della Vittoria e avviato il processo di espansione della città verso Via dei Colli, anche nell'area in pendio compresa fra l'incrocio di questi due assi viari e il fossato Picciola, all'epoca ancora esistente, in prossimità del Collegio Carducci, inizia la costruzione di vilini singoli con giardino all'interno di 40 lotti ricavati sui terreni posti in vendita dalla "Congregazione di Carità". La lotizzazione era definita all'interno di un rettangolo molto regolare, con strade fra loro perpendicolari che tuttora suddividono il quartiere in ampi rettangoli con il lato lungo parallelo al Viale della Vittoria. All'interno di questi rettangoli, le due file di lotti fra loro confinanti prevedevano la costruzione di vilini prevalentemente bifamiliari, con ingressi rivolti verso le strade all'epoca semplicemente denominate "Strada Prima, Seconda Terza e Quarta" (vedi Scheda Tipol. 18).

Lungo le strade perpendicolari alle suddette erano invece previsti vilini singoli monofamiliari, alcuni dei quali ancora visibili perché sopravvissuti al notevole processo di sostituzione e trasformazione delle tipologie originarie avvenuto fino ad oggi.

- Analisi tipologica

Dall'esame di numerosi progetti per nuove costruzioni presentati da privati e finvenuti nell'archivio dell'Ufficio Tecnico Comunale è stato possibile ricostruire l'evoluzione del tipo edilizio

quale convenzioni sono già sorte e si stanno costruendo vari fabbricati, secondo il piano edilizio come è rappresentato nell'allegata tavola disegni vedi Seb. Tipol. 08).

Questo piano consisteva:
1) Nell'ampliamento della strada comunale Zuccolanti (ora Via dei Colli) per una larghezza di metri, lungo dall'incrocio della strada Picciola all'incrocio con la strada San Pietro Martire, e cioè allo scopo di evitare che con il sorgere dei nuovi fabbricati si formasse una via troppo ristretta. Con l'ampliamento proposto la strada risultava di una larghezza complessiva di circa metri, quindi si sarà costituita dalla strada carreggiabile, che è quella esistente, e da un viale fiancheggiante la medesima sul lato sud-ovest, che sarà alberato, a vantaggio non solo degli abitanti della contrada, ma delle operai che si recano alla filanda, dei ricovero di mendicanti V.F.I.I. e di tutti i contadini, essendo quella strada una delle passeggiate più frequentate della città.

2) Nell'ampliamento del tratto della strada Picciola, dalla Via dei Colli al punto di confine fra le proprietà Fuzzi e Pigiapocchi, perché anche questo tratto, che deve essere fiancheggiato da fabbricati, risulti di larghezza non minore di metri dieci.

3) Nel prolungamento di Via Rinaldi sul lato ovest della Via dei Colli fino a collegarsi con la Via San Giovanni e con la nuova strada in costruzione che dalla Via Garibaldi deve mettersi al Viale Cavallotti. Con questo prolungamento, mentre si procura un maggior numero di aree fabbricabili, si ottiene il collegamento della Via dei Colli con la nuova strada in costruzione predetta, poiché, come è noto, l'incrocio diretto delle due strade non avviene a livello, ma mediante un cavalcastrada. Per la formazione del viale fiancheggiante la Via dei Colli non vi occorrono che pochi lavori di scavo e spianamento, mentre per l'allargamento della strada Picciola e per l'apertura del prolungamento di Via Rinaldi necessita la costruzione di due rilevati che dall'altezza massima di circa m. 2,50 in prossimità della Via dei Colli vanno a zero al termine dei detti due tratti di strada. Infine per l'altezza del viale a fianco di Via dei Colli si dovranno piantare N° sessanta alberi, che si propongono liqui.

Risulta chiaro, da quanto sopra riportato, l'intento di formare la massa di un quartiere borghese con ampi viali alberati e vilini con giardino anche nell'area compresa fra le attuali Via Picciola, Via Gramsci ex Via dei Colli, Via Rinaldi, Via S. Pietro Martire, lungo le quali, fino ad allora, esistevano solo poche case a schiera, con o senza botteghe al piano terra, in analogia con i borghi e poche ville con grandi giardini, poi parzialmente espropriati dal Comune in seguito a convenzioni con i proprietari, per realizzare il Piano.

La scheda tipologica 18 riporta l'analisi delle trasformazioni dell'area interessata dal Piano tramite la comparazione tra la planimetria catastale del 1884 e la planimetria allegata al progetto del 1920 dove è ben visibile la preesistenza, sul lato destro, salendo, di Via dei Colli, di case a schiera che,

caratteristico delle sottoville A6 il villino con giardino, ed eventuali annessi che ebbe grande diffusione a Jesi, come in tante città italiane, fra il 1920 e la fine del 1931.

Il confronto fra i disegni dei progetti (suscritti sia per i prospetti che per le planimetrie e, in alcuni casi, anche per i dettagli costruttivi e decorativi) e l'osservazione diretta di alcuni villini campione ancora visibili e ben conservati (vedi Schede Campione), ha permesso di evidenziare le caratteristiche principali dei tipi base e le differenze fra le tipologie delle tre zone interessate dai piani urbanistici sopra descritti.

-"Piano Cavallotti"

Scheda Tipologica 03- Il modello ispiratore dei primi villini, se pure dotato di dimensioni maggiori, è il villino ottocentesco monofamiliare a due piani, con scala esterna a due rampe simmetriche di collegamento fra la quota del giardino e il piano terra rialzato di circa un metro, secondo le norme del buon costruire diffuse all'epoca (disegno relativo ad un villino esterno all'area del Piano, ma sempre in A6).

In planimetria la distribuzione dei vari lungo l'asse di simmetria costituito dalla sequenza corridoio-corpo scala, tratta dall'edificio ottocentesco, è spesso modificata, nei modelli successivi, con lo spostamento della scala a lato del corridoio d'ingresso per privilegiare la funzionalità e l'ampiezza dei vani rispetto alla rappresentatività dell'ingresso stesso, necessariamente ridimensionato.

In questi esempi il sistema costruttivo (a muri portanti e semiportanti, con solai in legno e laterizio o in ferro e calce), le proporzioni e l'apparato decorativo mantengono evidenti collegamenti con il modello ottocentesco, anche se la scala esterna scompare data la riduzione dell'altezza del fabbricato da m. 10,10 a m. 8-9 e, quindi, la riduzione del salto di quota fra esterno e piano terra avvenuta, probabilmente, per dare maggior volume al piano sottotetto che diventa una vera e propria soffitta.

Le destinazioni dei vani speculano, sia nel villino ottocentesco che in quelli successivi, il modello di vita della borghesia, ormai affermata; bisognosa di una dimora dotata di ingresso e scala ampi, salotti di rappresentanza, sala da pranzo, dispensa, studio per il capofamiglia, saletta da lavoro per i domestici, bagni, camera da letto, spogliatoi, soffitta e cantina.

Scheda Tipol. 04- Nei due casi riportati è evidente il richiamo al modello ottocentesco ricompare la scala esterna e il corridoio di ingresso ritorna alle originarie dimensioni, in uno dei due casi il corpo scala torna in posizione centrale, mentre nell'altro viene collocato a lato. Il sistema strutturale è invariato e la destinazione dei vani è sempre quella tipica della dimora borghese.

Scheda Tipol. 05- Il villino monofamiliare con giardino assume evidenti varianti: al tipo signorile con ricco apparato decorativo costituito da doppia fascia marcapiano, angoli intarsiati, finestre con timpano e con architravi sovrati da mensole (A), si affianca il tipo con modeste finestre e una distribuzione planimetrica privilegiante la funzionalità rispetto alla rappresentatività (C), o il tipo con fronte su strada, botteghe e giardino sul retro caratterizzante un tratto di Viale della Vittoria (B).

Scheda Tipol. 06- Il volume compatto del tipo base si evolve con l'aggiunta di volumi sporgenti contenenti i corpi scala esterni e interni o con l'aumento di un piano generalmente destinato a soffitte e salone da lavoro. Il sistema costruttivo e la destinazione dei vani rimangono simili a quelli dei modelli esemplari, mentre l'apparato decorativo denuncia la tendenza ad una maggiore personalizzazione, scompare la doppia fascia marcapiano ottocentesca e si accentua l'uso del finto bugnato realizzato con intonaco e spesso utilizzato per marcare gli angoli e l'ingresso della casa.

Scheda Tipol. 07- In questi due esempi la sostanziale variante del tipo base è costituita dalla rottura del volume compatto di derivazione ottocentesca tramite l'aggiunta di sporgenze che, sul fronte principale, permettono l'inserimento di elementi nuovi come la scala esterna con veranda e con balcone sovrastante. L'apparato decorativo, pur conservando elementi legati al modello base, come il bugnato angolare e le fasce marcapiano, tende allo stile eclettico o decò in voga all'epoca, le dimensioni aumentano notevolmente di pari passo con l'affermarsi e l'arricchirsi dei vetri borghesi.

-"Piano Via dei Colli"

Scheda Tipol. 10- Il tipo edilizio a villino monofamiliare con volume occupato e con distribuzione planimetrica di diretta derivazione ottocentesca (vedi Sch. Tipol. 03 con tipo base), ancora visibile nel primo esempio, si modifica nelle proporzioni con l'aggiunta di un piano destinato a vani abitabili (secondo esempio) o a soffitte con stendibio (terzo esempio). Anche la planimetria subisce variazioni come lo spostamento del corpo scala in posizione decentrata (già visto in altri esempi) e l'apparato decorativo si arricchisce di nuovi elementi come la veranda e il balcone.

Scheda Tipol. 11- Nel primo esempio il villino, ancora legato al modello ottocentesco nella proporzioni e nell'apparato decorativo, si differenzia da esso per l'aggiunta di vani con destinazione produttiva e commerciale al piano interrato e al piano terra che, rimangono, in parte, il modello di vita borghese e per l'esistenza della veranda lungo tutto il fronte principale; l'edificio, ancora oggi ben conservato, rappresenta un esempio inedito di commissione fra il villino signorile con giardino e il villino con botteghe al piano terra e fronte su strada (vedi Sch. Tipol. 05).

Nel secondo progetto riportato dalla scheda, il villino preesistente si affianca un piccolo edificio, destinato a garage, magazzino, setta e pollaio, che costituisce un bell'esempio di annesso all'abitazione.

Scheda Tipol. 12: Il villino bifamiliare con giardino, tipologia presente soprattutto lungo Via dei Colli, ripete, in questo caso, sporgenze e apparato decorativo propri di un tipo di villino monofamiliare, nel tentativo di nobilitare il volume, spesso troppo scarno e tozzo, dato le dimensioni dei due alloggi affiancati. Nell'esempio riportato, ancora oggi visibile, l'uso del finto bugnato e dell'intonaco a fasce è accostato alla muratura in mattoni a faccia vista, come in altri interessanti villini bifamiliari sempre visibili lungo Via dei Colli.

In planimetria i corpi scala del villino bifamiliare vengono necessariamente posizionati lungo l'asse orizzontale e addossati al muro portante, come ai due alloggi

Scheda Tipol. 13: Nei due esempi riportati il villino bifamiliare con giardino (analogo all'esempio della Sch. Tipol. 12) è messo a confronto con la versione più compatte riciclaggiate al modello base monofamiliare ottocentesco con corpo scala lungo l'asse verticale della planimetria.

Scheda Tipol. 14: L'edificio, del quale si riporta anche il progetto di modifica della copertura e di aggiunta del portico, frequenti all'epoca, costituisce un esempio di villino bifamiliare con un alloggio per piano, ognuno dotato di ingresso autonomo in questa versione bifamiliare, ormai lontani dal modello di riferimento ottocentesco, vengono inseriti elementi come la veranda con balcone e l'apparato decorativo in stile liberty, ormai strettamente legati alla tipologia, lo schema strutturale e la distribuzione planimetrica, se pure con le modifiche necessarie alla versione bifamiliare del villino, riprendono, invece, la classica suddivisione in vani posti ai lati di un corridoio centrale delimitato da muri portanti e la posizione decentrata del corpo scala di accesso all'alloggio del primo piano, ormai frequentemente adottata anche nel villino monofamiliare.

Scheda Tipol. 15-Scheda Tipol. 16- Accanto a villini signorili con ricco apparato decorativo compaiono villini più modesti sia per le finiture e i dettagli costruttivi, sia per le ridotte dimensioni snidate, comunque, in previsione di futuri ampliamenti (vedi Sch. Tipol. 16), i modelli riportati dalle schede rappresentano esempi ricorrenti lungo Via Piccotti, strada meno rappresentativa di Via dei Colli fin dall'epoca della realizzazione del Piano e lungo alcuni tratti della stessa Via dei Colli, generalmente sul lato destro salendo

Scheda Tipol. 17: Lungo Via dei Colli, le richieste di concessione edilizia per la costruzione di edifici plurifamiliari da parte di "cooperative dell'epoca", probabilmente, non vennero mai approvate, come è riscontrabile da molte pratiche rinvenute, per favorire il permanere del carattere borghese dell'area, solo in Via Piccotti vennero realizzati alcuni fabbricati con un massimo di tre alloggi che ancora denunciano la discendenza dalla tipologia del villino con giardino

"Quartiere Carducci"

Scheda Tipol. 19: Anche in questi casi il volume ereditario del modello di riferimento si arricchisce di sporgenze, verande, logge, balconi e di un apparato decorativo, più o meno ricco, caratterizzato dal frequente uso di finto bugnato, intonaco scarnato, fasce intagliate, architravi di porte e finestre decorati con elementi prefabbricati a stampo in cemento e grangia a soggetto floreale o geometrico. L'impianto strutturale e la distribuzione planimetrica si complicano a favore di una più libera distribuzione dei vani. Lo schema rigido con asse centrale costituito da corridoio e corpo scala con ai lati ambienti di forma regolare si dissimmetrizza e vengono a volte introdotti vani di forma irregolare o di dimensioni molto diverse fra loro. Il sistema costruttivo rimane pressoché invariato, come è visibile dalle sezioni riportate, essendo ancora costituito da muri portanti in mattoni pieni di spessore, generalmente, variabile fra cm 30 e cm 45, muri semiportanti di cm 15-20, solai in legno e intonaco o in ferro e calce.

Scheda Tipol. 20: In questi due esempi, il villino monofamiliare signorile, allontanandosi dal modello originario, acquista dimensioni maggiori: rimane l'inserimento di volumi aggettanti e l'aumento del numero dei vani, conseguente alla ricerca di maggiori confort: la veranda con scala di accesso e balcone, in alcuni casi, diventa loggia e sui fronti secondari compaiono balconi di varie dimensioni. L'apparato decorativo risente spesso dell'influenza dello stile eclettico che, nei due casi specifici, riecheggia il neo-romanticismo: sui paramenti murari in pietra accostata al mattono a faccia vista o in finto bugnato, ben eseguiti, si aprono finestre a triforo o a biforo con archetto a tutto sesto e con lunetta superiore decorata con elementi prefabbricati a stampo in cemento e grangia a soggetto per lo più floreale. La distribuzione planimetrica conserva ancora il ricordo del vecchio impianto con corridoio centrale, vani ai suoi lati e corpo scala decentrato

Scheda Tipol. 21: La maggior parte dei lotti del nuovo quartiere prevedeva villini bifamiliari a due piani con alloggi accorpati, dotati di ingressi autonomi sul fronte principale e ingressi di servizio sui fronti secondari. Le dimensioni in pianta di ogni alloggio sono ancora simili a quelle del tipo base monofamiliare, m. 11,55 x 10,50 circa, come pure la distribuzione dei vani e la posizione dei corpi scala che, però, non vengono accorpati al centro, come in altri casi di villini bifamiliari, ma sono tenuti separati e disposti lungo l'asse centrale di ogni alloggio che, quindi al suo interno, nel piano d'ingresso, modella il villino monofamiliare signorile

-Recinzioni e cancellate.

Le recinzioni e le cancellate costituiscono un elemento strettamente legato alla tipologia del villino signorile con giardino, esse sono caratterizzate da una struttura di supporto agli elementi in ferro costruita da - colonne squadrate, in muratura di mattoni a faccia vista o intonacati in base al tipo di paramento murario del villino), con coronamento modanato in cemento e grangia a stampo, di

fabbricazione industriale, poste a sostegno del cancello in ferro, i muretti su quali sono montati gli elementi modulari della recinzione.

Nella versione bifamiliare del vallino, al cancello a due ante si aggiungono due arcate ad un'arcata montata in asse con i portoni d'ingresso ai singoli alloggi. Le recinzioni in ferro, risalenti all'epoca di costruzione dell'edificio e di poco successive, dato che spesso venivano realizzate in un secondo momento, erano in genere caratterizzate da un disegno a griglia del tipo visibile nella Scheda Campione 7 e nella Scheda Detagli 4 allegata, derivante dalla semplificazione di disegni di cancellate in voga intorno alla fine del XIX e inizi del XX secolo (vedi figg. 2-2 con disegni tratti da progetti con licenza di concessione trovati nell'Archivio Comunale). Nei primi decenni degli anni trenta vengono introdotti cancelli e recinzioni privilegianti: il disegno geometrico a quello floccale, realizzati con profilati di ferro, rete metallica, lamiera "stirata" nelle parti basse delle cancellate e ferro piatto, ottenuto per laminazione, cavauto e ribattuto a mano per gli elementi decorativi (vedi Schede Campione 2-3-4-6 e figg. 3-4-5).

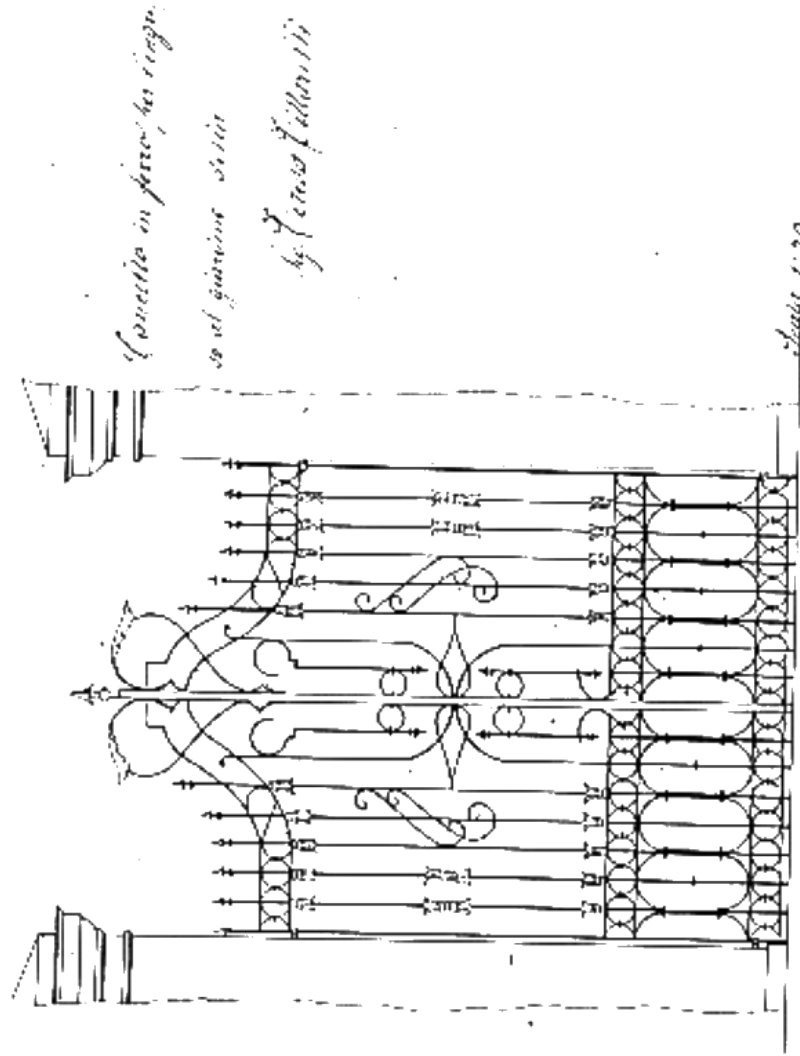


Fig.1

Patented by
H. G. P. Co.

Copyright 1900 H. G. P. Co.

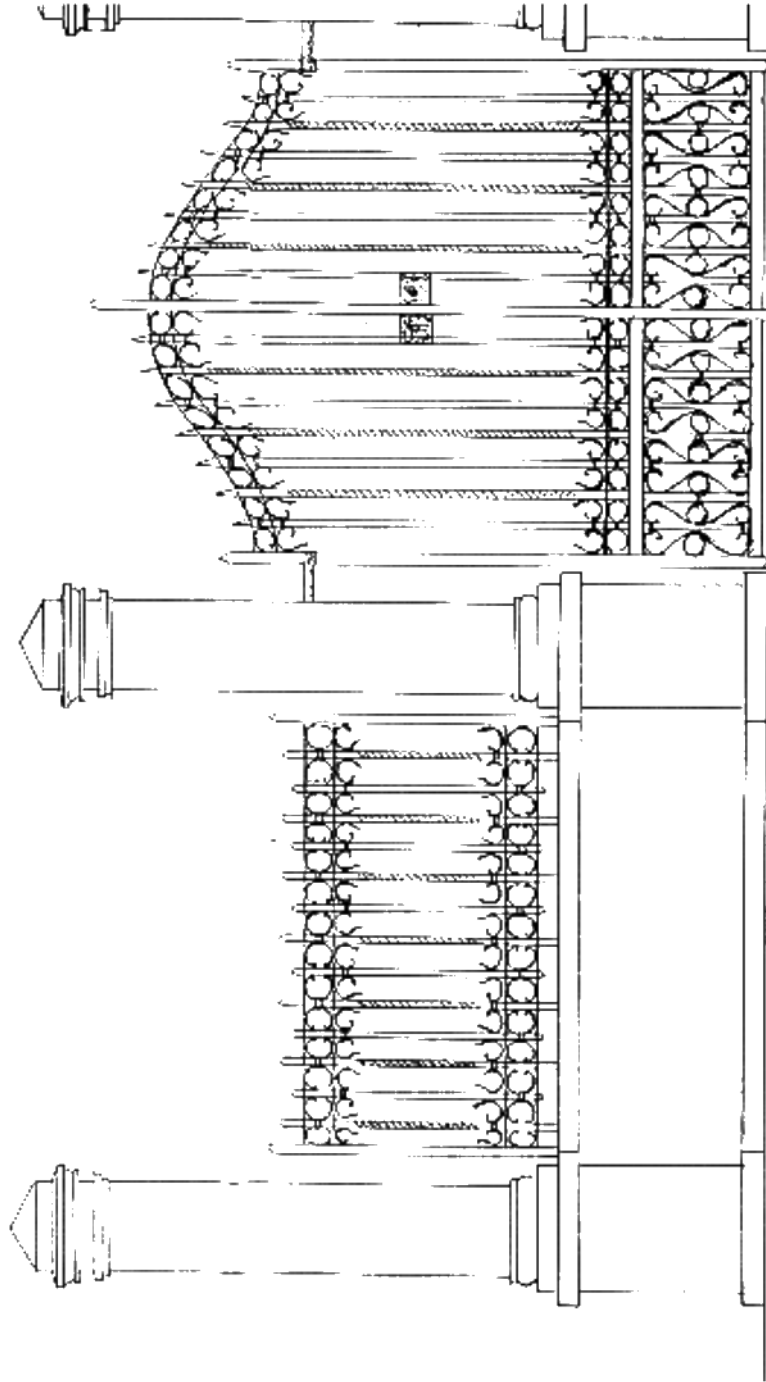
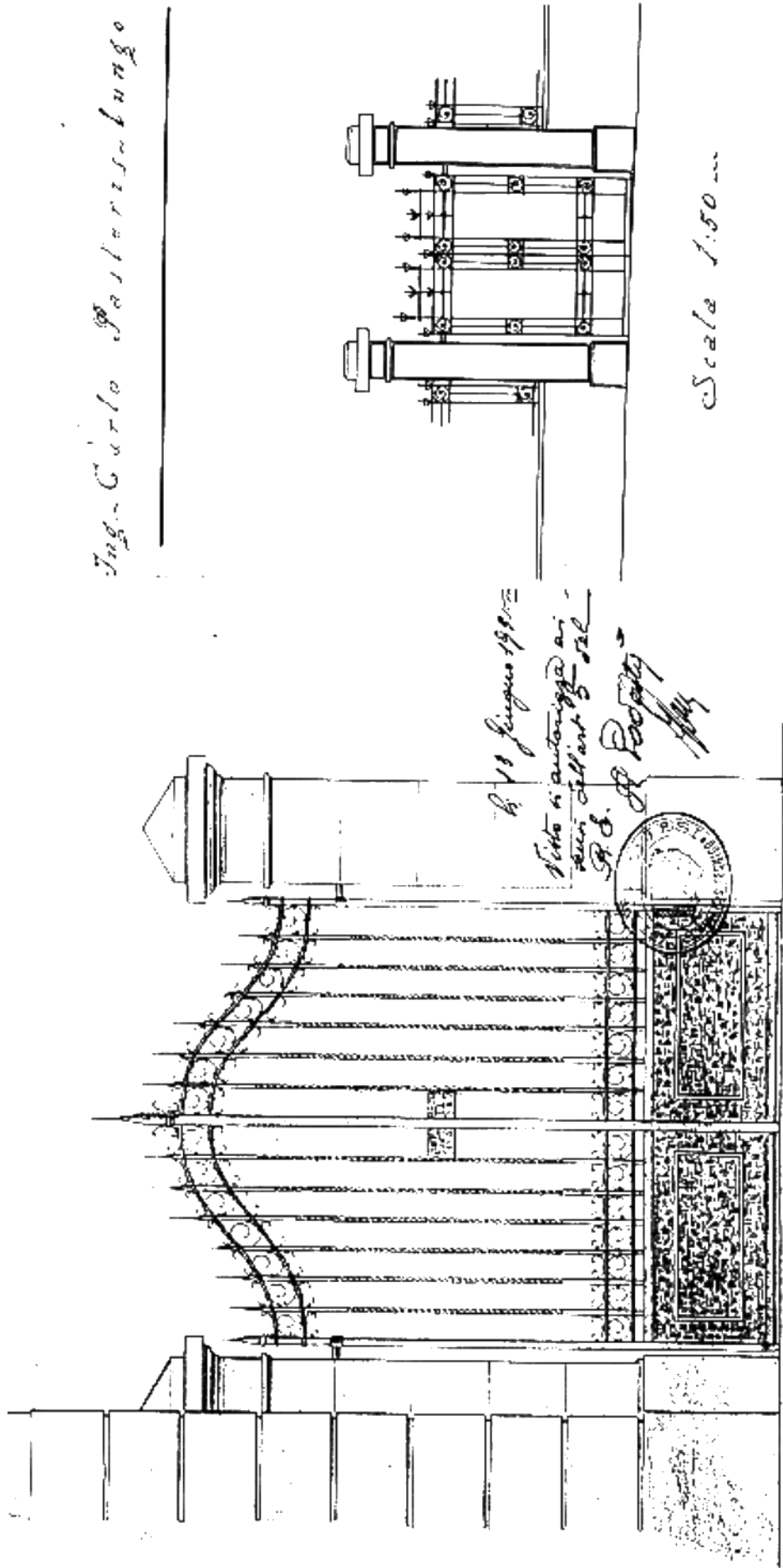


Fig. 2

Ing. Carlo Pestoris-buago



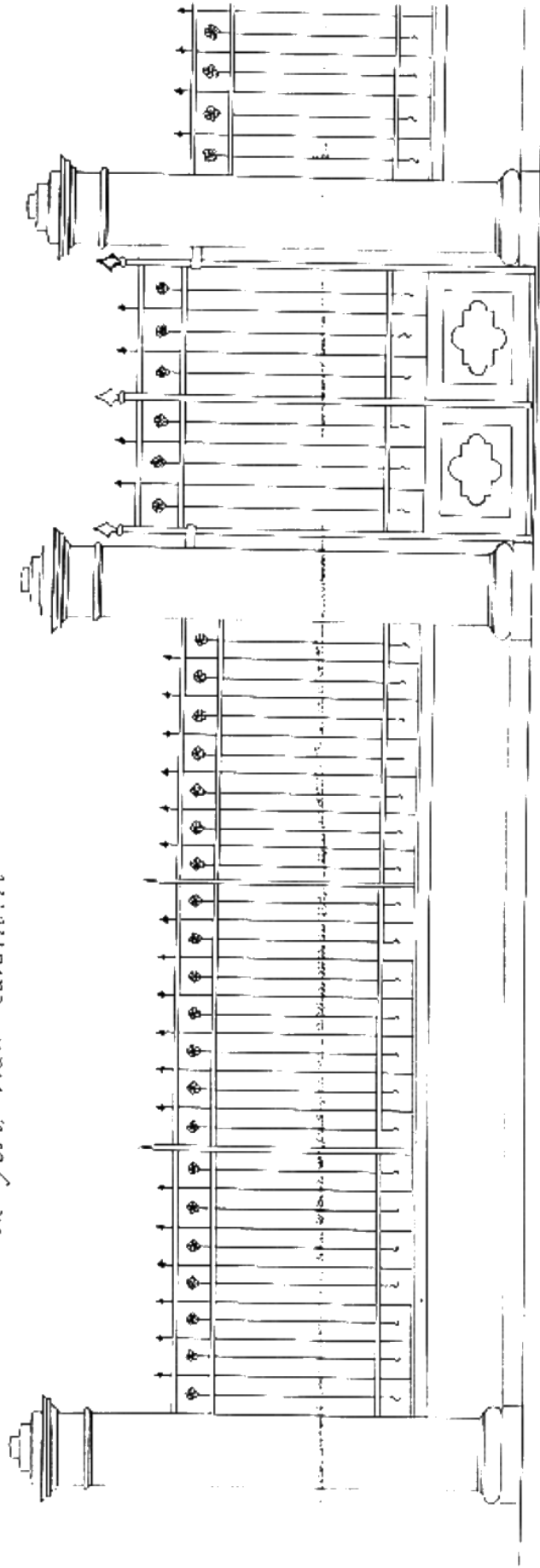
h. 18 giugno 1907
 fatto e autorizzato ai
 suoi allievi S. del
 P. S. R. Property
 1907

Scale 1:50

Scale 2:50

Fig. 3

*Progetto di cancellata in ferro
prospiciente la casa della Signora Belardinelli Serina
in Jeri, Viale Carullotti*

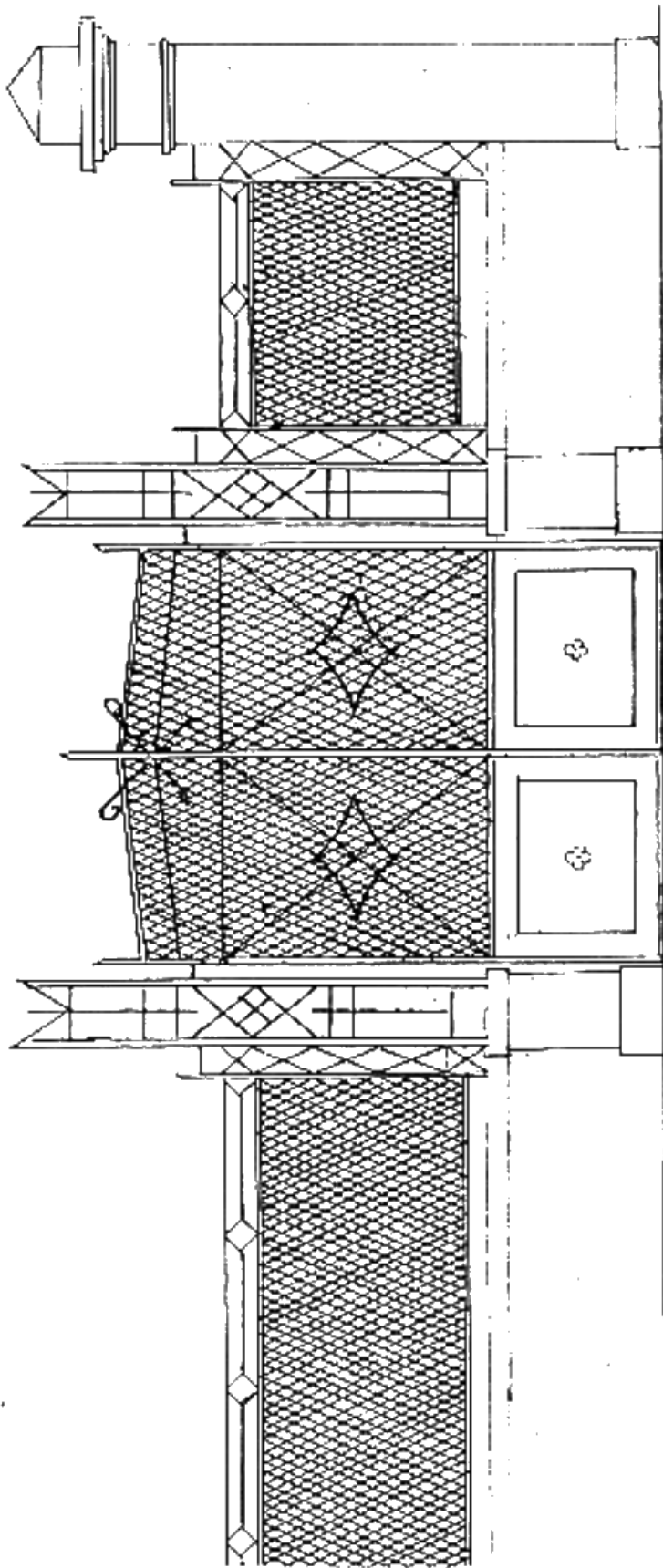


Prospello



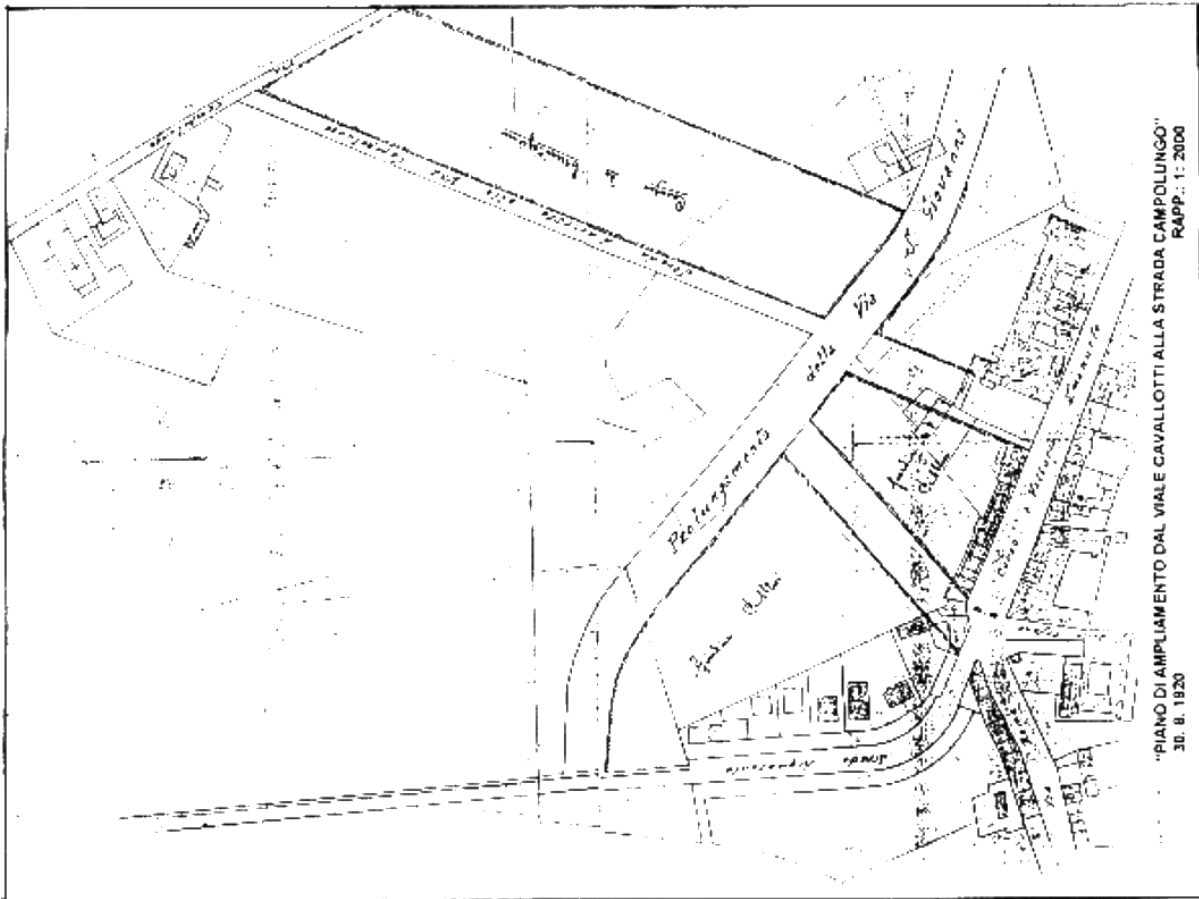
Pianta

Enon Belardinelli Serina



J. E. Hammett: M. S. P. 10

Fig. 5



"PIANO DI AMPLIAMENTO DAL VIALE CAVALLOTTI ALLA STRADA CAMPOLUNGO"
30. 8. 1920
RAPP. 1: 2000

01

SC-HE04
TIP:01.06/02

A 6 "PIANO DI AMPLIAMENTO DAL VIALE CAVALLOTTI ALLA STRADA CAMPOLUNGO"
- 1920

PLANIMETRIA CATASTALE 1884
RAPP. 1: 2000



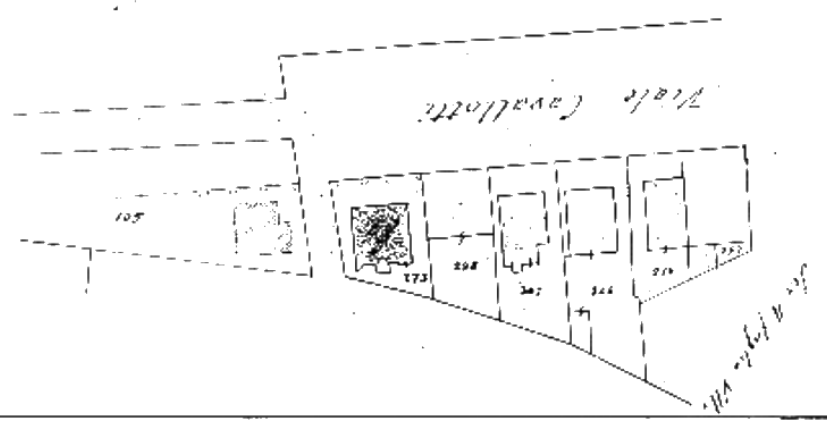
PLANIMETRIA CATASTALE
ALLEGATA ALLA PRATICA:
VIALE CAVALLOTTI PROT. 35/1929
RAPP. 1: 2000

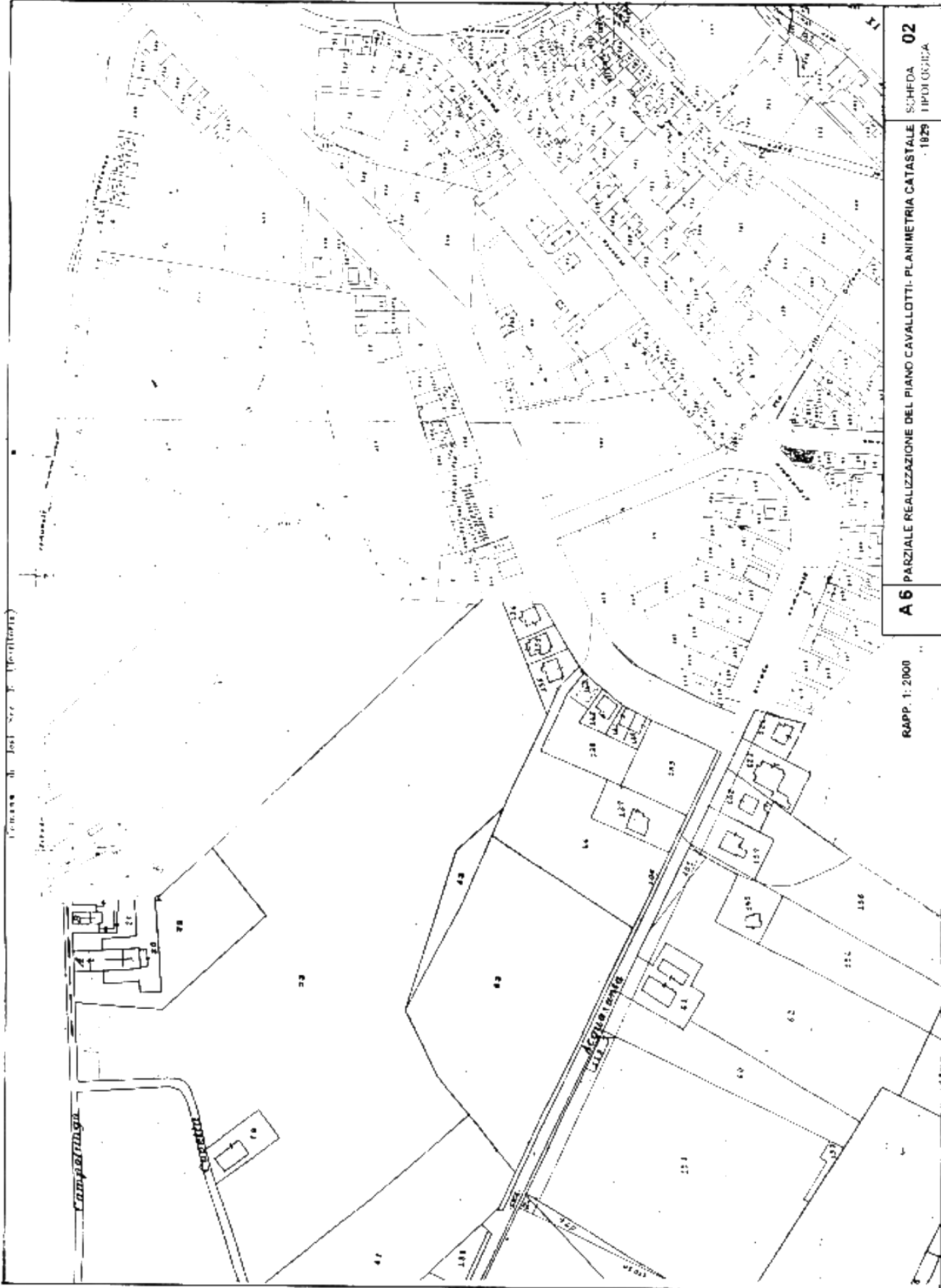


PLANIMETRIA CATASTALE
ALLEGATA ALLA PRATICA:
VIALE CAVALLOTTI PROT. S.N.1/1931
RAPP. 1: 1000



PLANIMETRIA CATASTALE ALLEGATA ALLA
PRATICA, VIALE CAVALLOTTI PROT. 87/1920
RAPP. 1: 1000

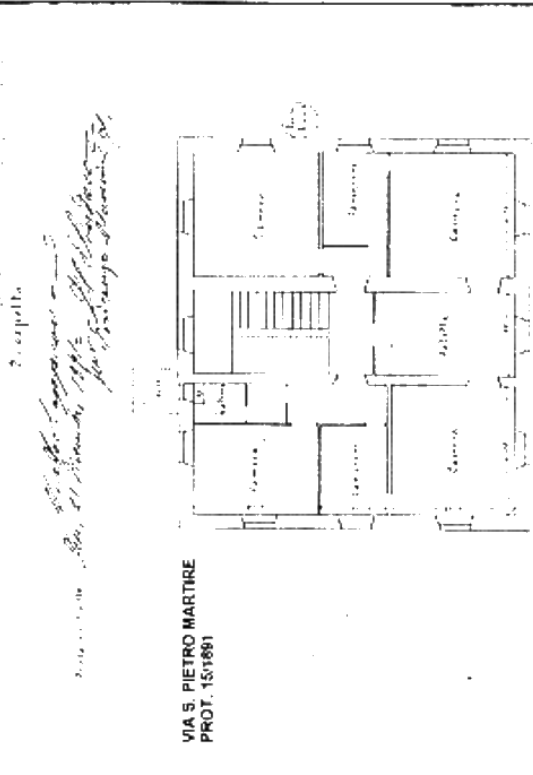




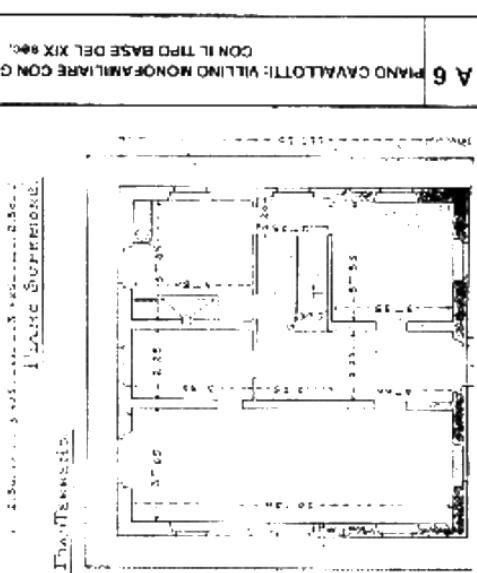
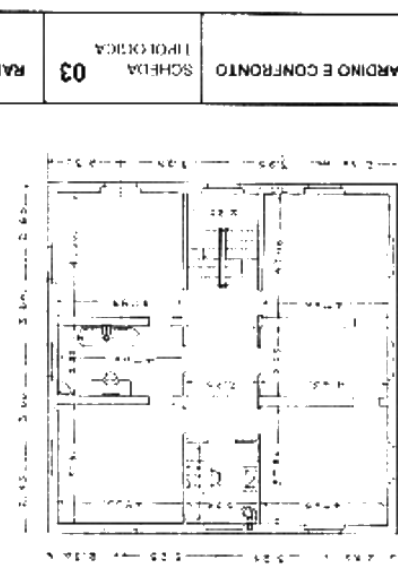
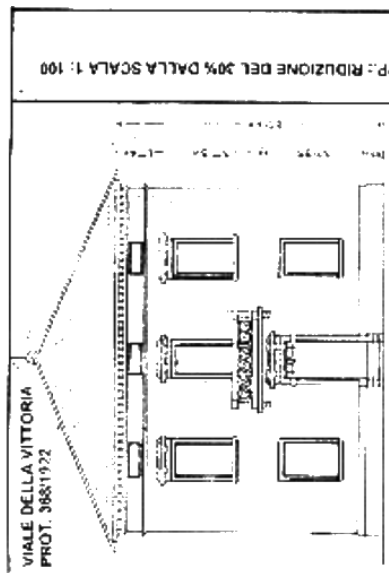
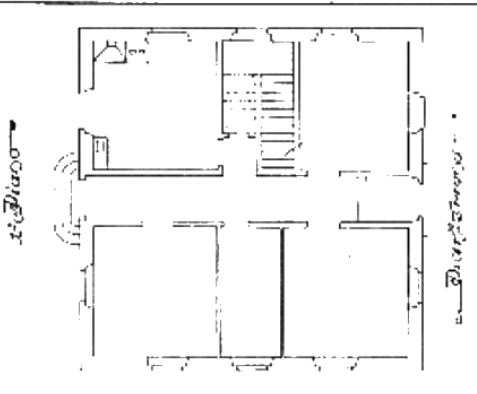
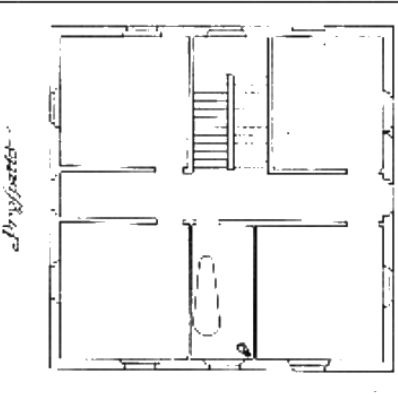
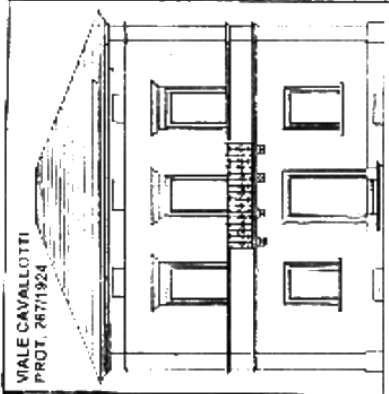
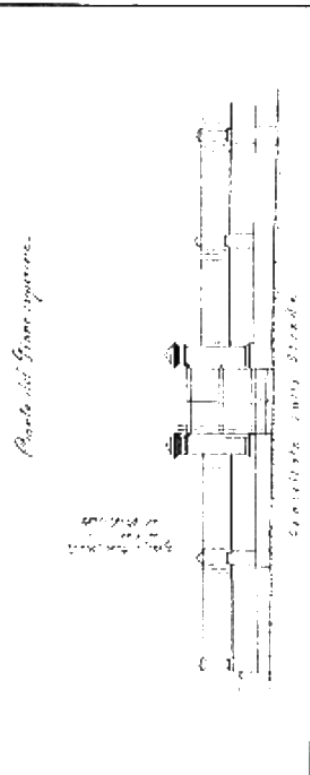
Comune di Jesi Sez. F. Cavallotti

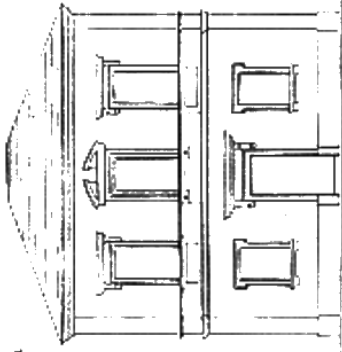
RAPP. 1:2000

A6 PARZIALE REALIZZAZIONE DEL PIANO CAVALLOTTI - PLANIMETRIA CATASTALE
SCHEDA 02
1929
IDROGRAFICA



VIA S. PIETRO MARTIRE
PROT. 151861





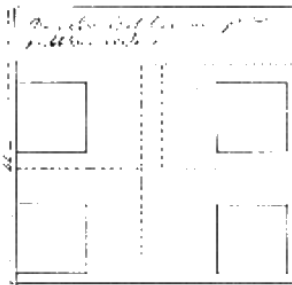
A

Prospetto

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100
(ANCHE PER B E C)

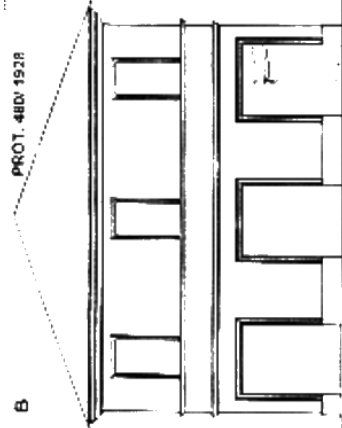
Viale Cavallotti

Stato della fabbrica



Disegnato d'insieme
Scala 1:200

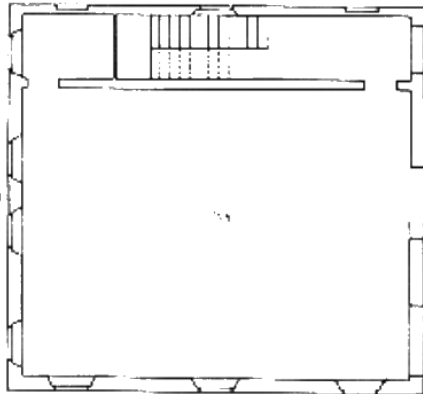
VIALE DELLA VITTORIA
PROT. S.N./1924
(NON REALIZZATE)



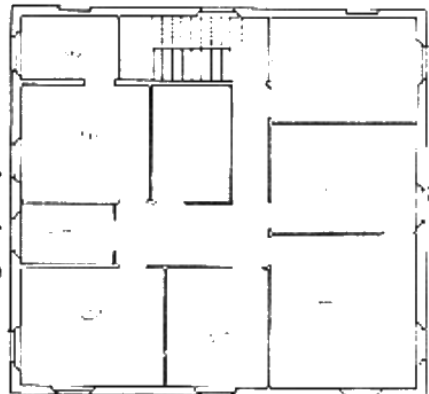
B

PROT. 480/1928

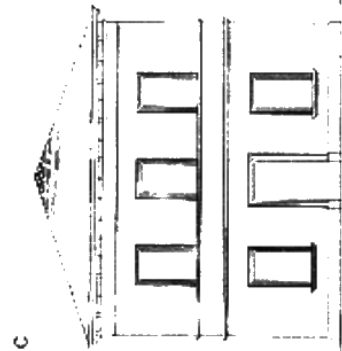
Prospetto



Prospetto



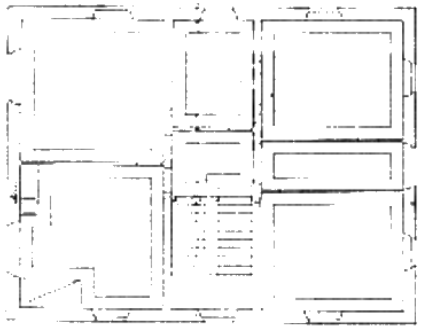
Scala 1:200



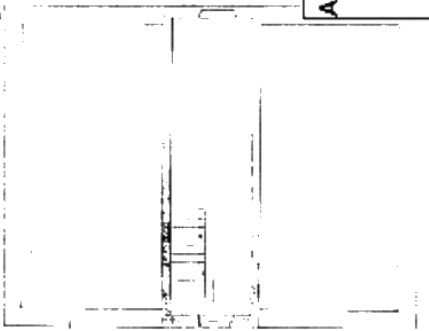
C

PROT. 84/1934

Prospetto



Prospetto



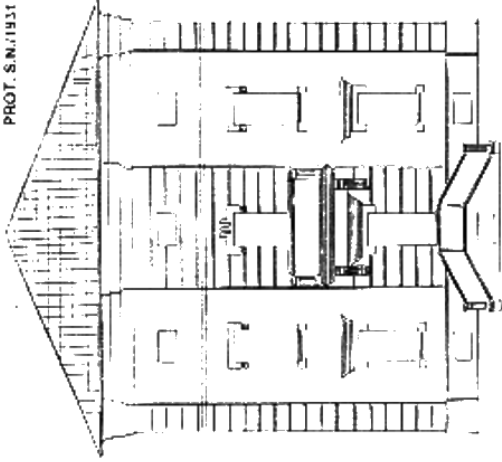
Scala 1:200

A 6 PIANO CAVALLOTTI:
VILLINO MONOFAMILIARE
CON GIARDINO: A) signante
B) con modeste finiture
C) con fronte su strada
e botteghe

SCHEMA
TIPOLOGICA

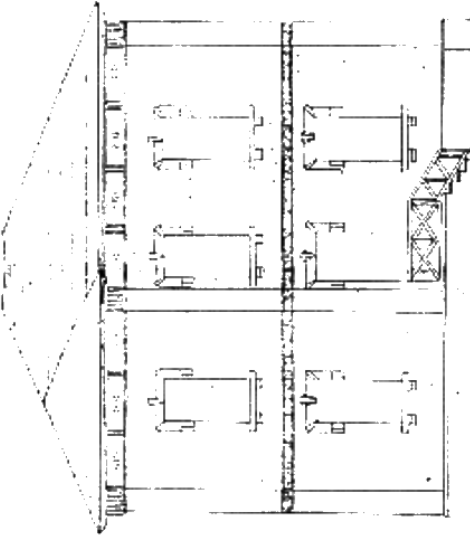
05

VIALE CAVALLOTTI
 PROT. S.N.1931



B

VIALE CAVALLOTTI
 PROT. 87/1920
 RAPP.: RIDUZIONE DALL' 30% DALLA SCALA 1:100
 (ANCHE PER B)



A

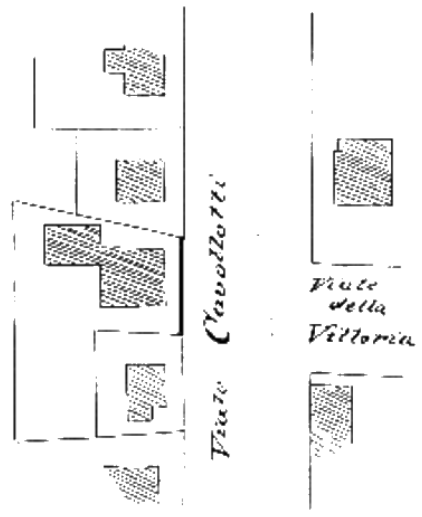
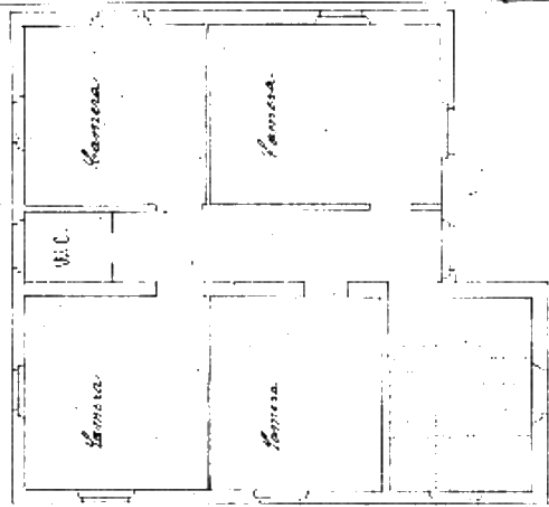
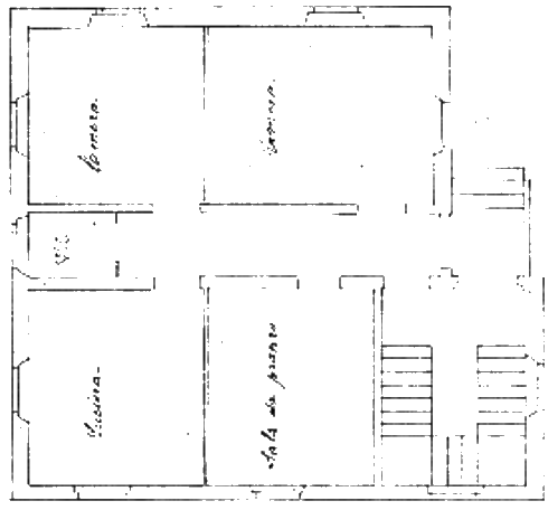


RAPP. 1:1000

Prospetto

Fronte del piano terreno

Fronte del primo piano

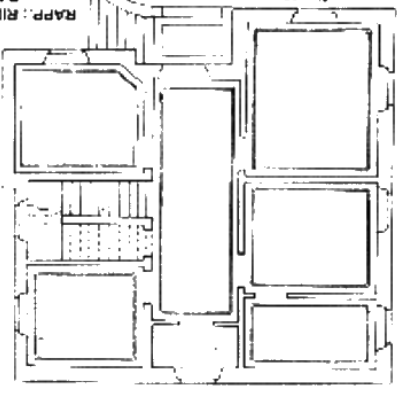


RAPP. 1:500

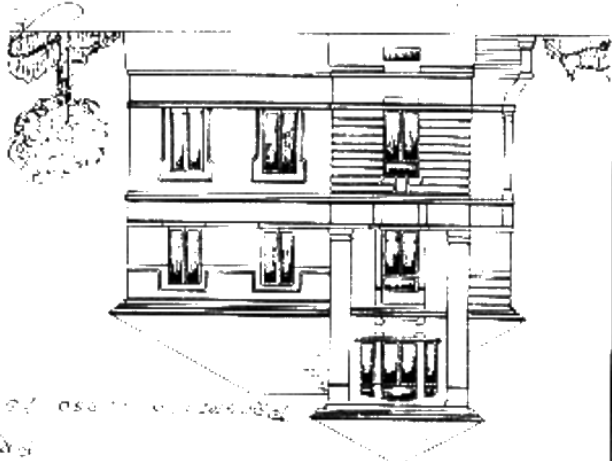
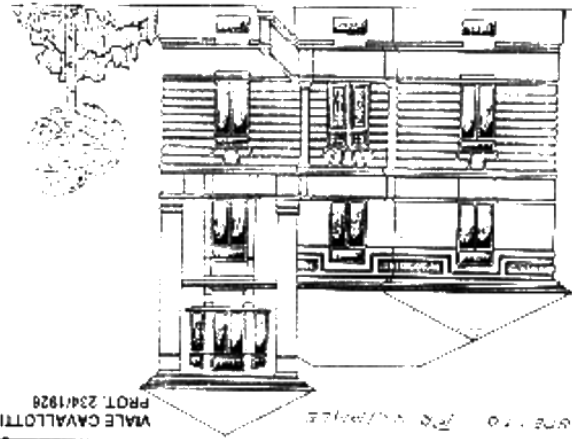
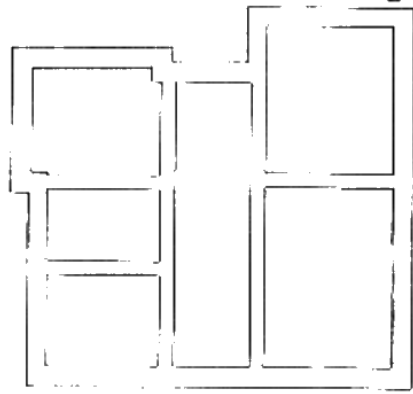
A6 PIANO CAVALLOTTI - VARIANTI DEL TIPO BASE: SCHEDA **06**
 A) vilino con corpo scala entro volume sporgente
 B) vilino con piano sovrato e ampliamento sul retro
 TIPOLOGICA

RAPP. RIDUZIONE DEL 30%
DALLA SCALA 1:100

PIANTA DELLE FONDAZIONI



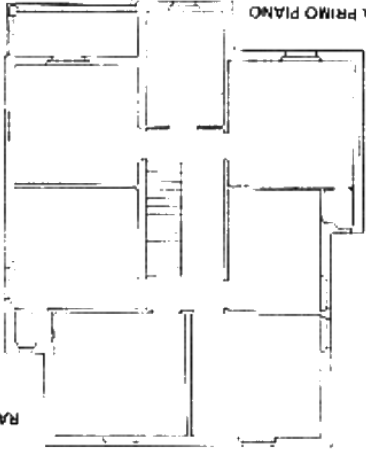
PIANTA DELLE FONDAZIONI



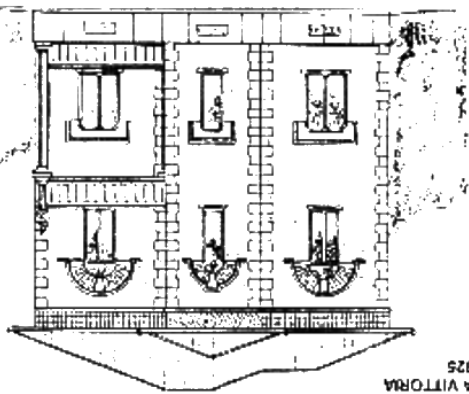
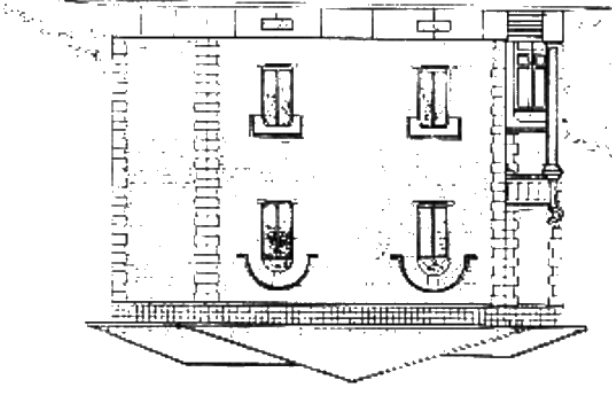
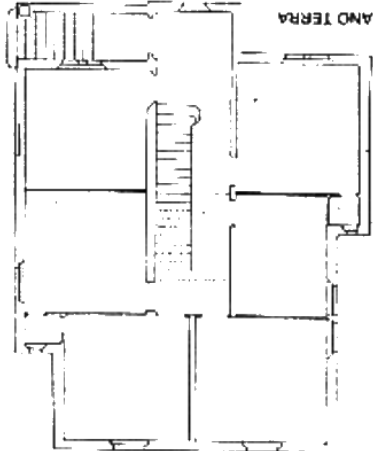
VALE CAVALLOTTI
PROT. 234/1928

PIANTA PRIMO PIANO

RAPP. RIDUZIONE DEL 30%
DALLA SCALA 1:100

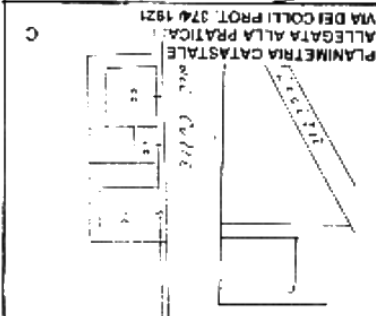
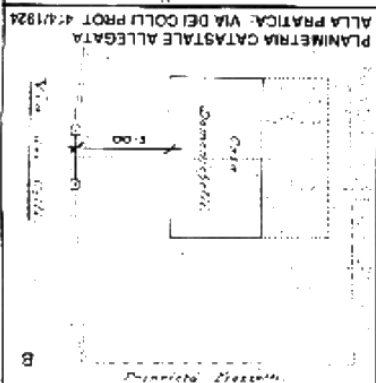
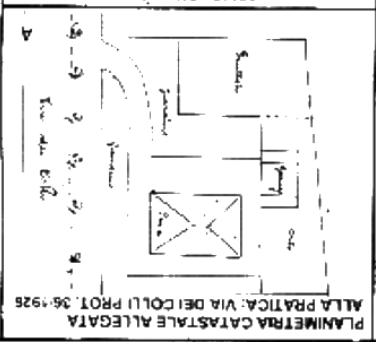
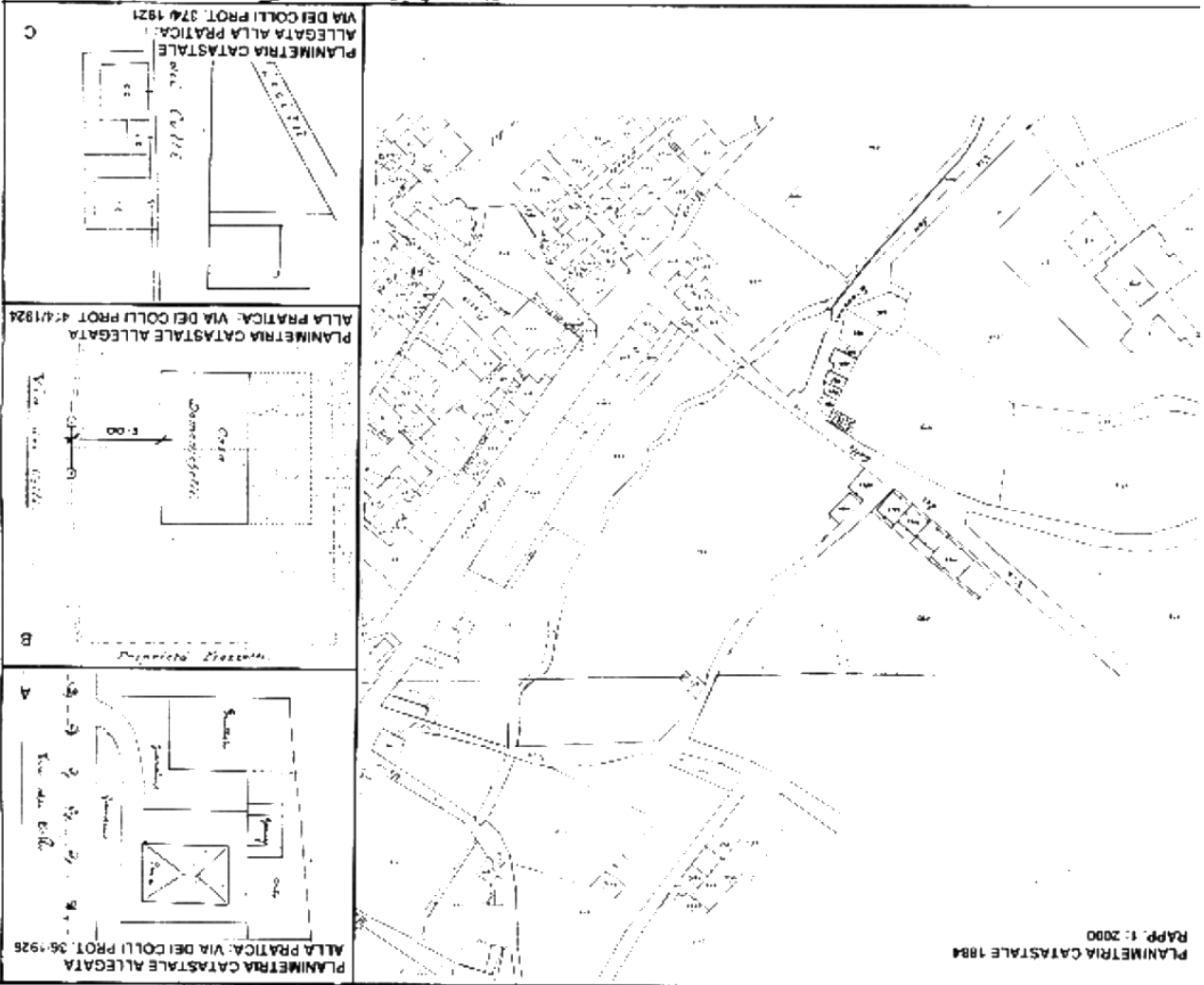
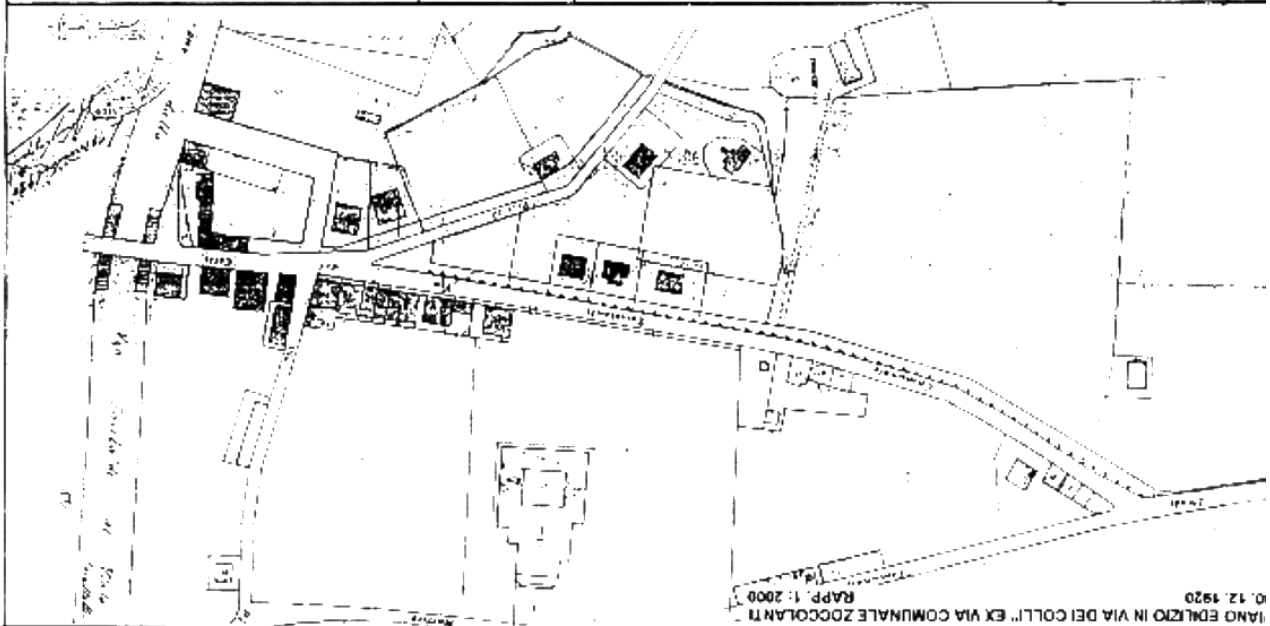


PIANTA PIANO TERRA



VALE DELLA VITTORIA
PROT. 160/1925

A 6 PIANO CAVALLOTTI - VILLINO MONOFAMILIARE SIGNORILE IN STILE ECLETTICO E DECO
SCHEDE TIPOLOGICA
07



PLANIMETRIA CATASTALE 1884
 RAPP. 1:2000

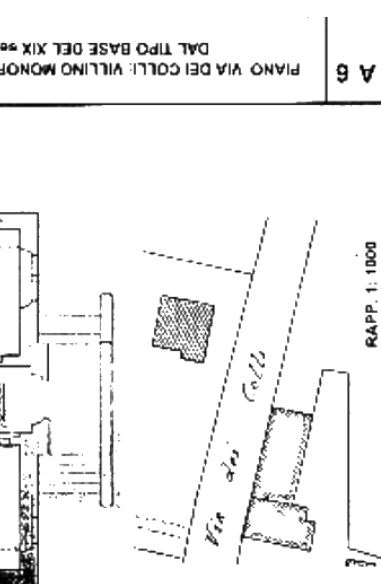
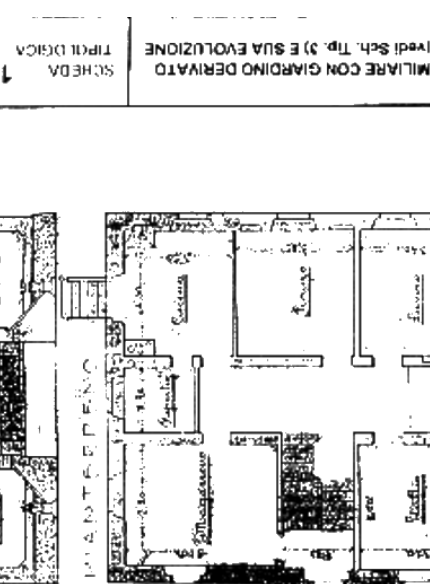
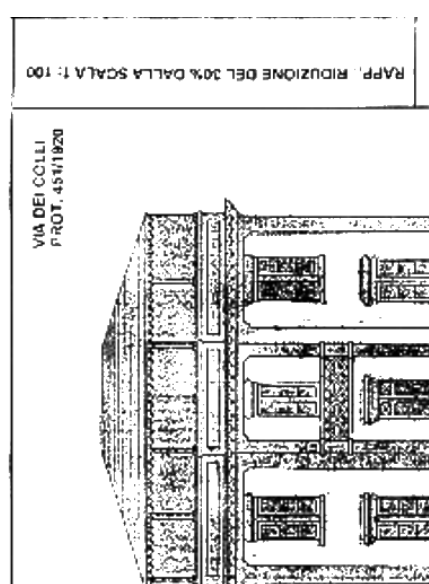
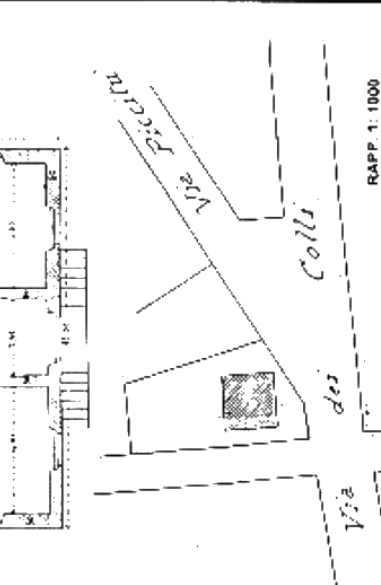
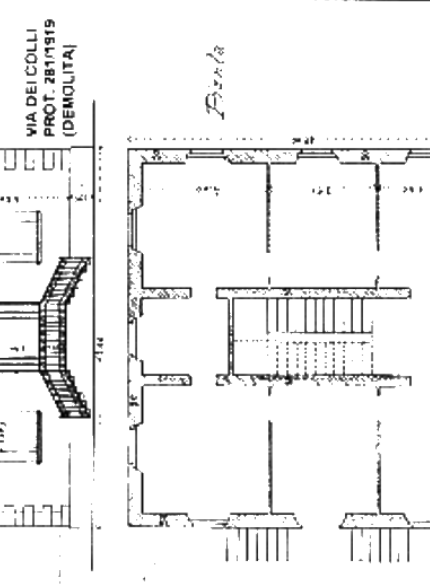
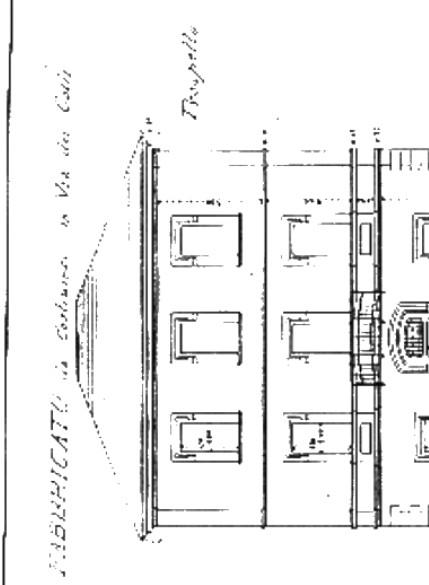
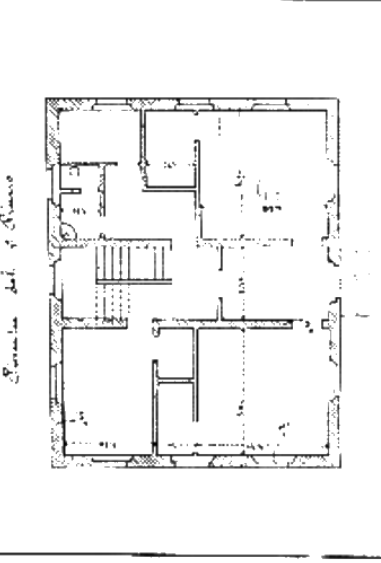
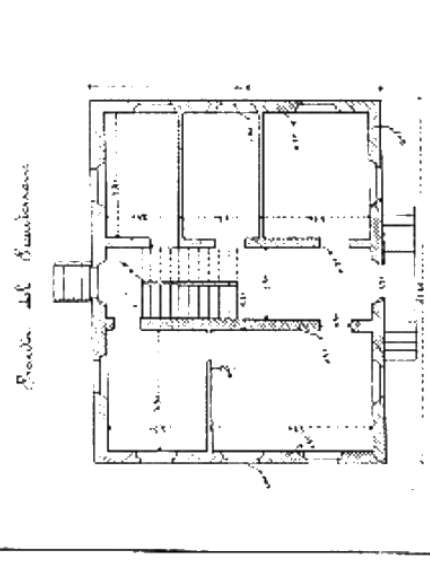
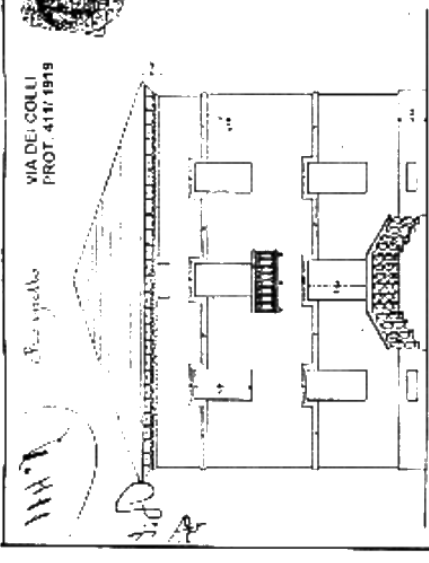
A6

PARZIALE REALIZZAZIONE DEL PIANO VIA DEI COLLI - PLANIMETRIA CATASTALE
- 1929
SCHEMA 09
MFOLOGICA

RAPP. 1: 2000

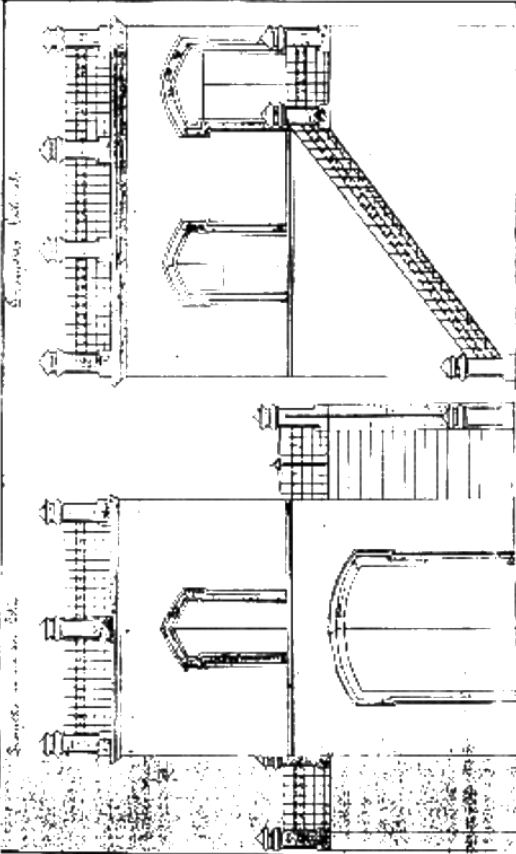


Comune di San Michele B. Territorio

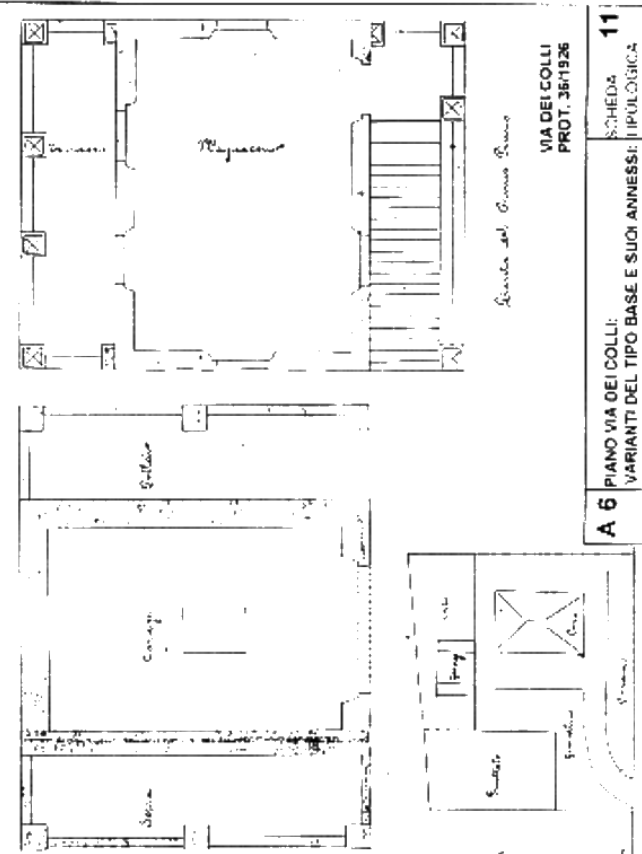
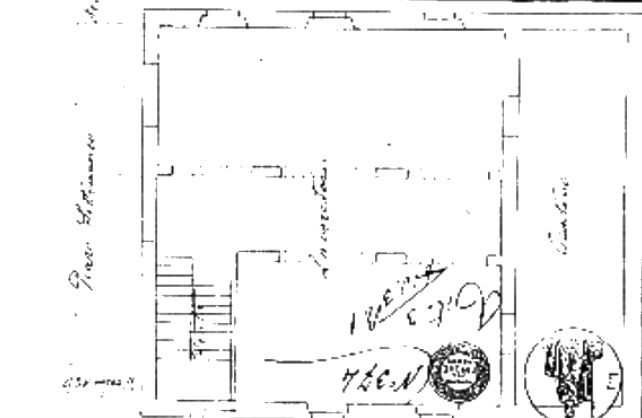


VIA DEI COLLI
 PROT. 374/1921

Il progetto è stato approvato dal Comune di Roma il 15/11/1921. L'opera è stata eseguita in conformità del progetto approvato. L'opera è stata eseguita in conformità del progetto approvato. L'opera è stata eseguita in conformità del progetto approvato.



Disegnato da: *[Handwritten signature]*



Disegnato da: *[Handwritten signature]*

Disegnato da: *[Handwritten signature]*

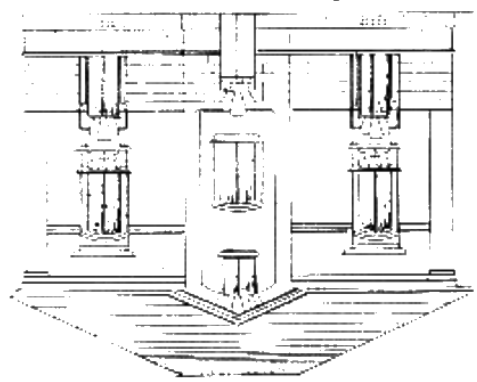
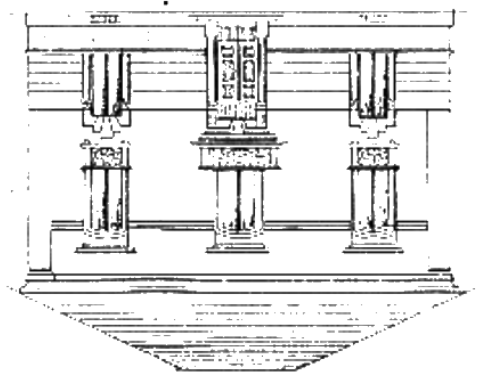
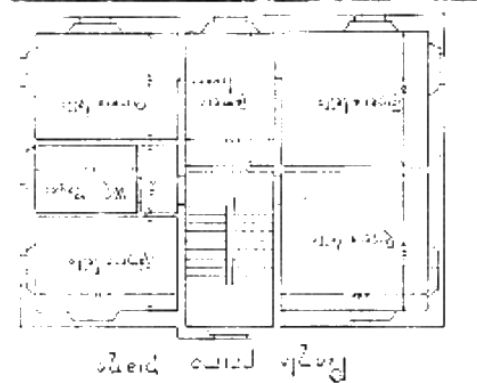
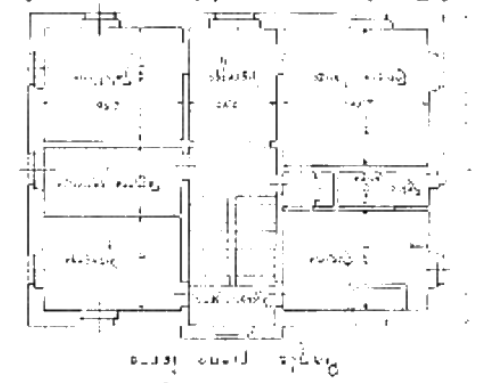
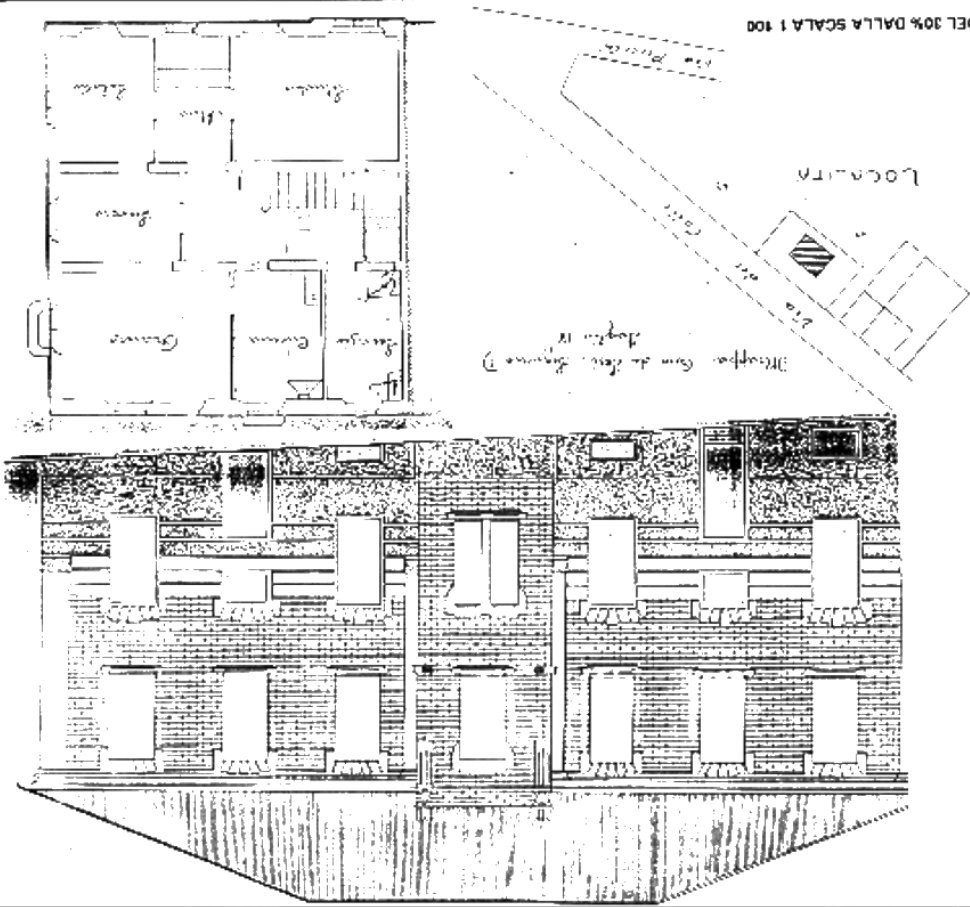
RAPP. : RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100

RAPP. : RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100

A 6
 PIANO VIA DEI COLLI:
 VARIANTI DEL TIPO BASE E SUOI ANNESSI: I) PULCRONICA
 A) vilino con destinazione produttiva e con
 marciante al piano seminterrato e al piano
 terra.
 B) annesso a vilino preesistente

11
 SCHEDE
 VIA DEI COLLI
 PROT. 35/1926

VIA DEI COLLI
PROT. 2731923



VIA DEI COLLI
PROT. 232/1926

Rappella pignone

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100
Rappella pignone

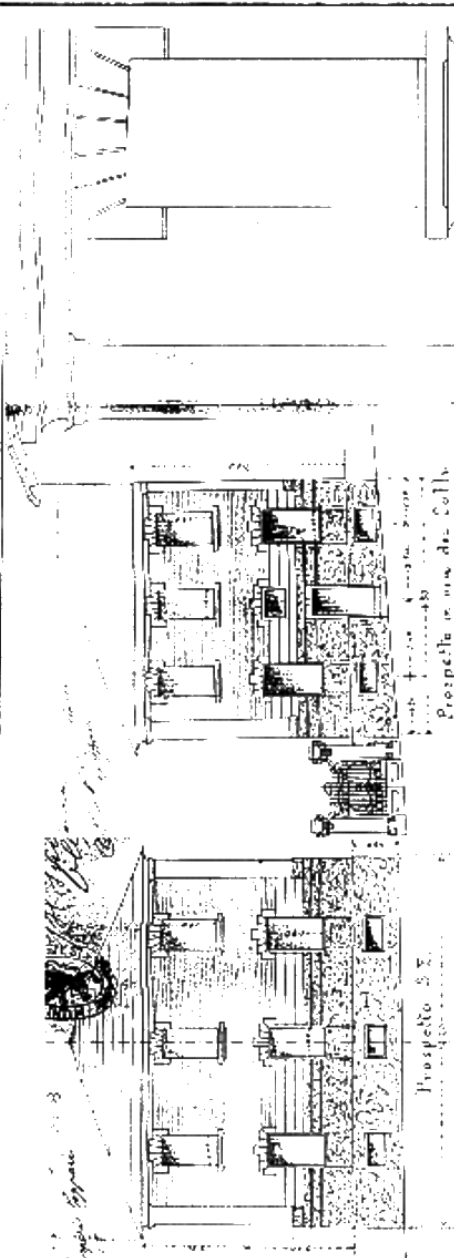
VIA DEI COLLI
PROT. 2301923

in collaborazione con un'arch. *Luigi Spagnoli Spina*
1933

Pianta della località

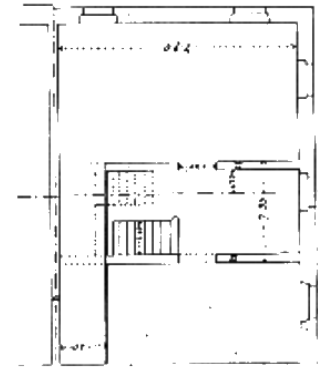


dal Comune di Jesi.
S. A. 24. IV 48

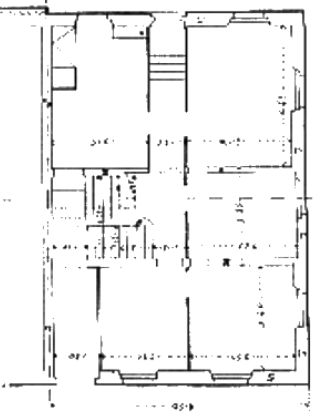


Particolare

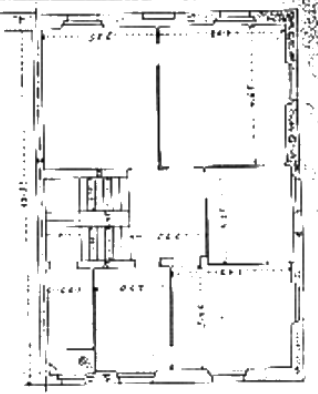
Prospetto S. E.
Prospetto in via dei Colli



Solleranesco

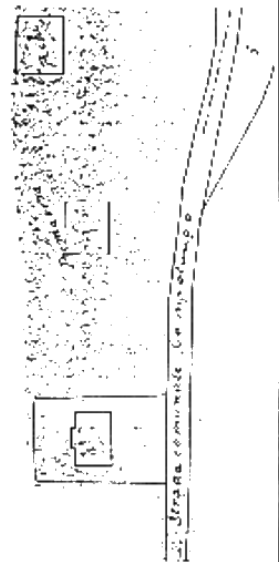
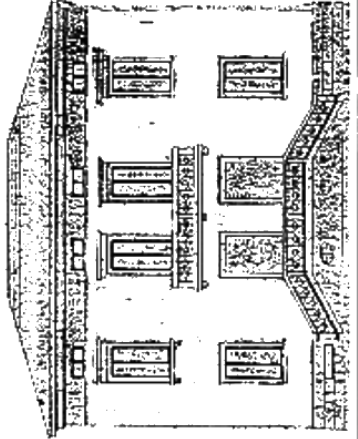


Piano superiore



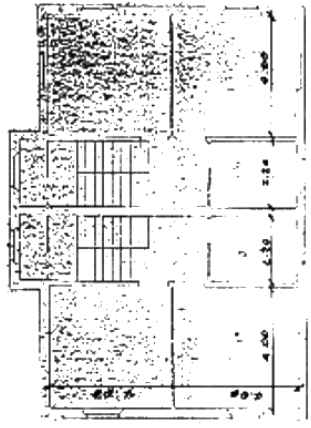
Piano superiore

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1: 100, 1: 1000, 1: 20



CONTRADA CAMPOLUNGO
PROT. 241930

RAPP. RIDUZIONE DEL 30%
DALLA SCALA 1: 100, 1: 1000



PIANTA PIANO PRIMO

A 6

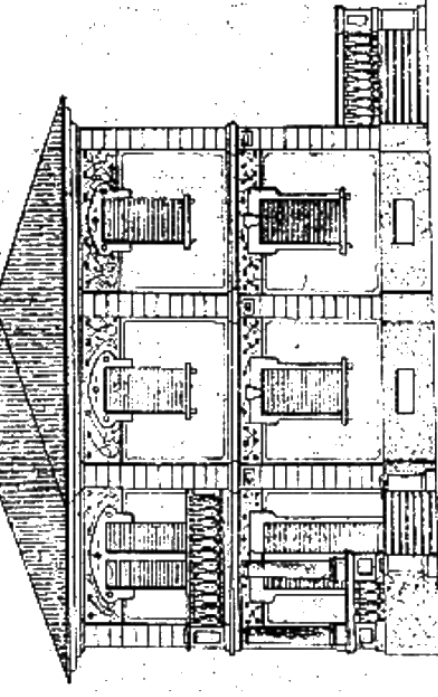
PIANO VIA DEI COLLI: VILLINO BIFAMILIARE CON FRONTE SU STRADA
O CON GIARDINO CIRCOSTANTE

SCHEDA
TIPICI D'ARCA

13

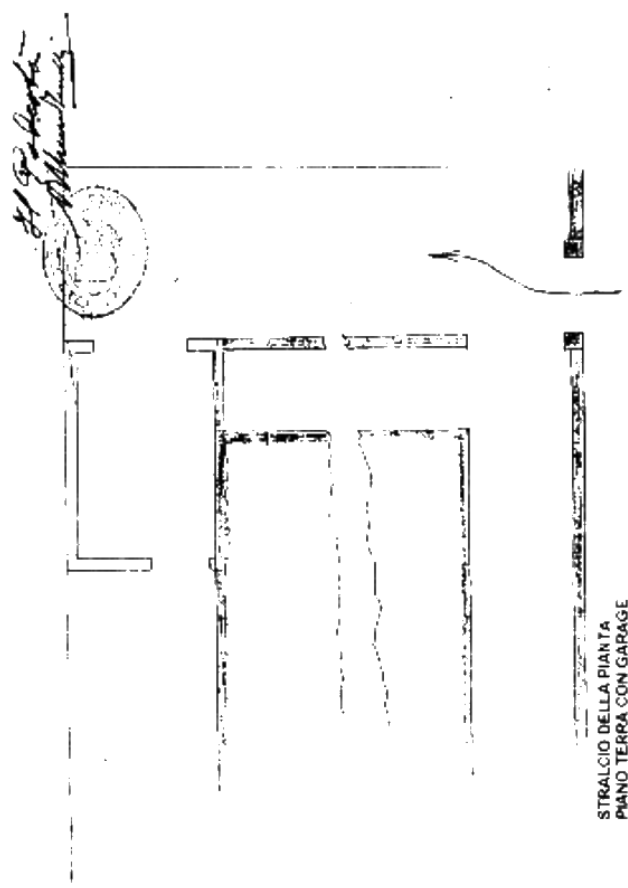
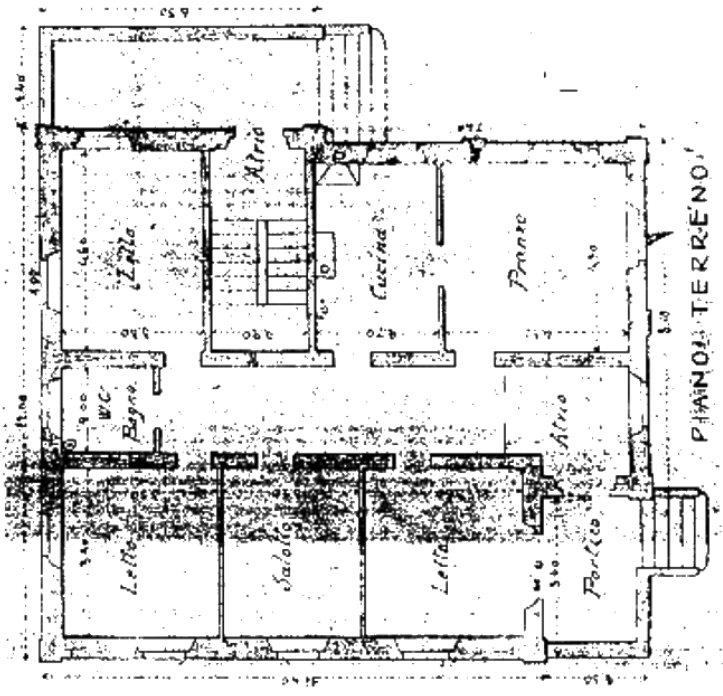
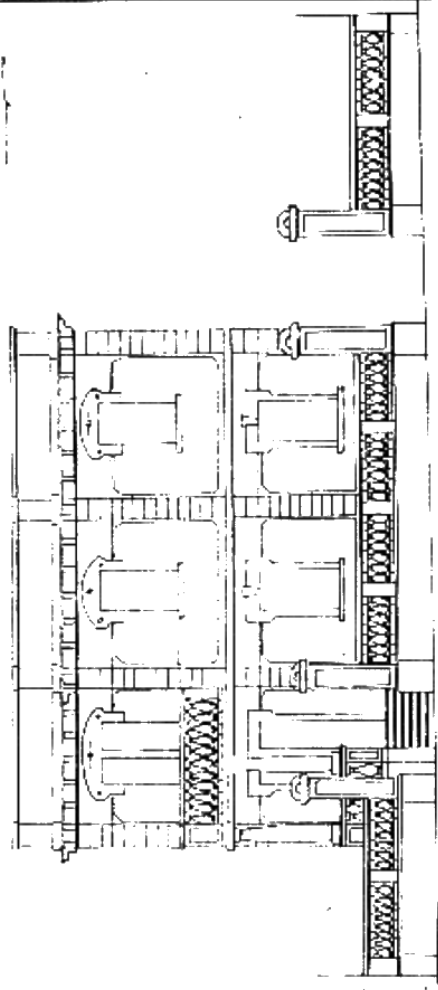
VIA DEI COLLI
PROT. 401/1920

PROSPETTO



PROT. 283/1929

Prospetto attuale
1:100



STRALCIO DELLA PIANTA
PIANO TERRA CON GARAGE

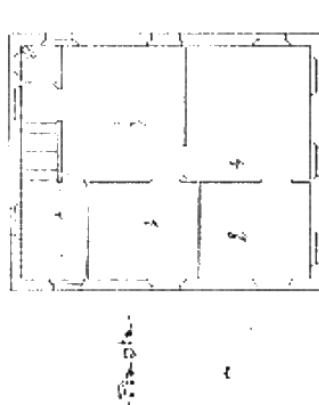
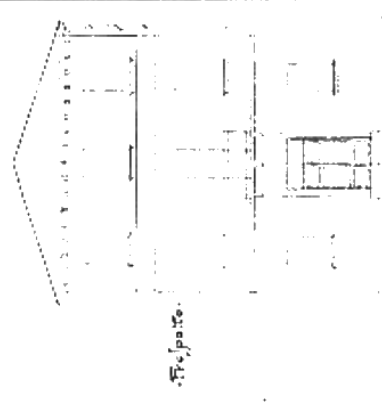
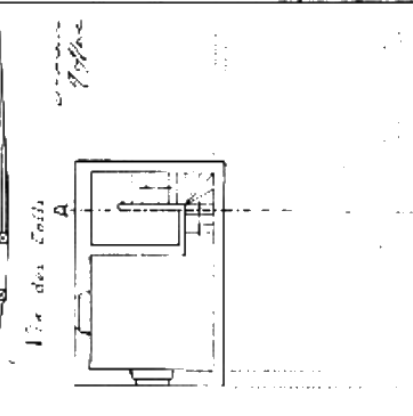
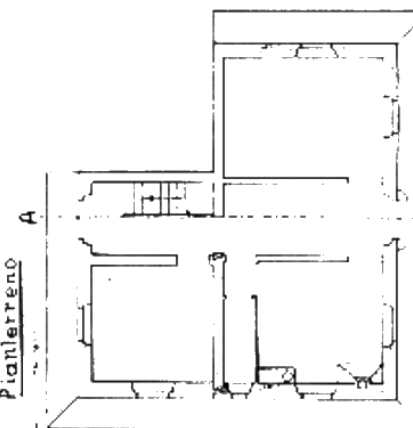
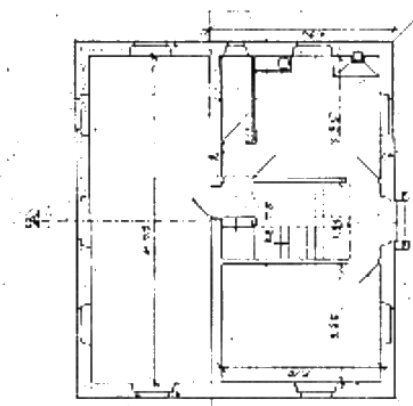
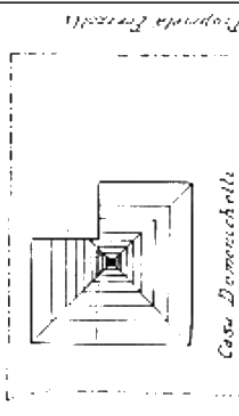
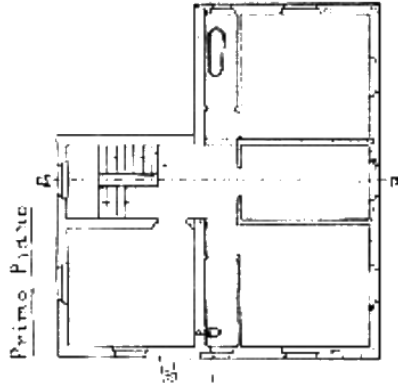
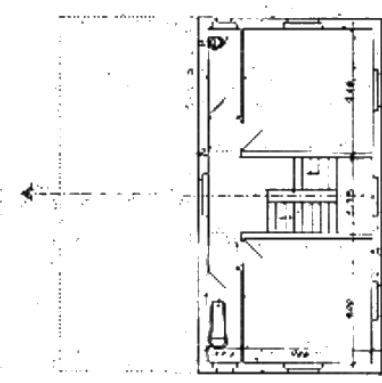
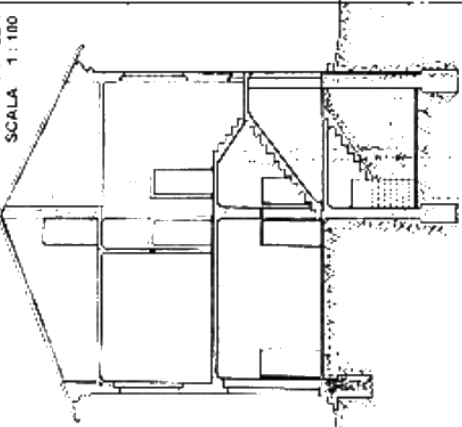
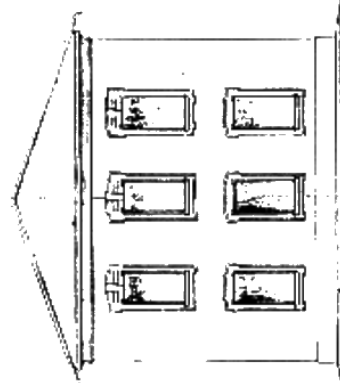
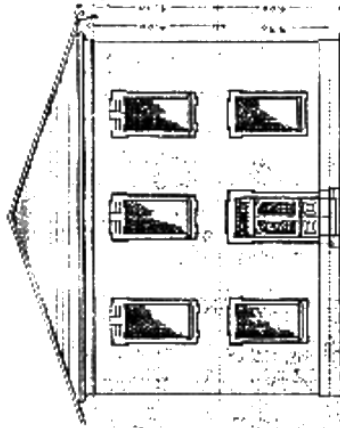
A6 PIANO VIA DEI COLLI: VILLINO BIFAMILIARE CON UN ALLOGGIO PER PIANO
E CON VERANDA - MODIFICHE

SCHEDE
TIPologica 14

VIA DEI COLLI - CASA DOMENICHETTI
 PROT. 414/1924

FIDUCIO - CASA DOMENICHETTI - AMPLIAMENTO
 SEZIONE AB
 PROT. 158/1935

RAPP. RIDUZIONE
 DEL 30% DALLA
 SCALA 1:100



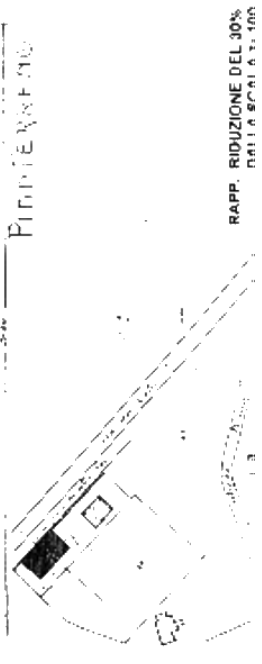
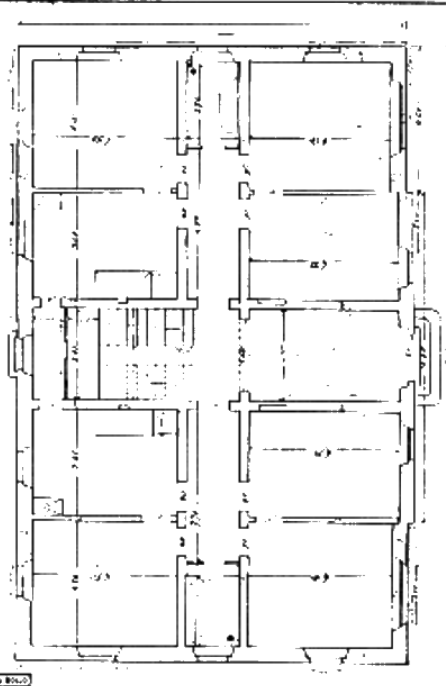
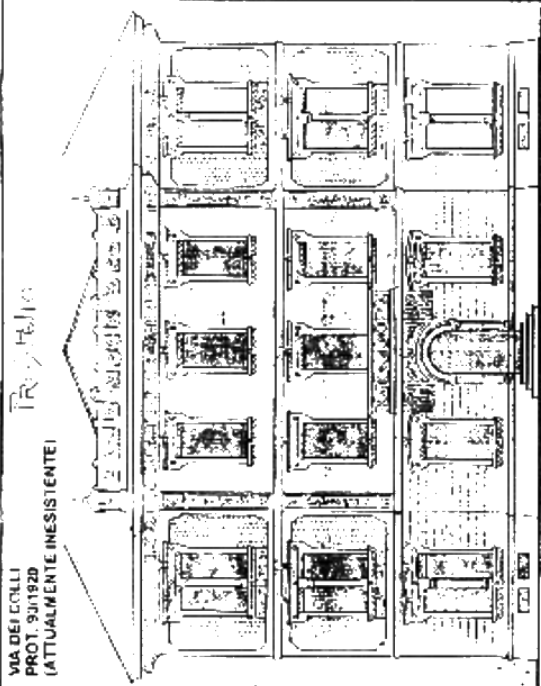
VIA PICCITU'
 PROT. 32/1927
 SOPRAELEVAZIONE

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100

A 6 PIANO VIA DEI COLLI:
 VILLINO MONOFAMILIARE CON
 APPARATO DECORATIVO E DI-
 MENSIONI MODESTE; AMPLIA-
 MENTO E SOPRAELEVAZIONE

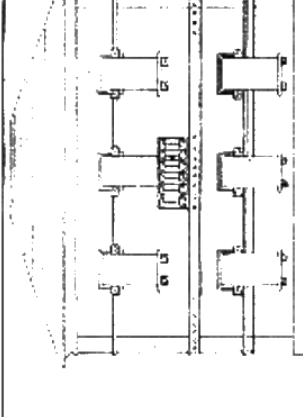
SCHEDE
 16

VIA DEI COLLI
 PROT. 9/11926
 (ATTUALMENTE INESISTENTE)

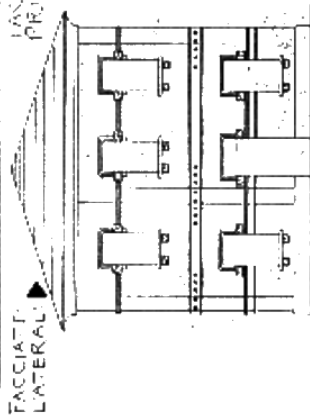


RAPP. RIDUZIONE DEL 30%
 DALLA SCALA 1:100

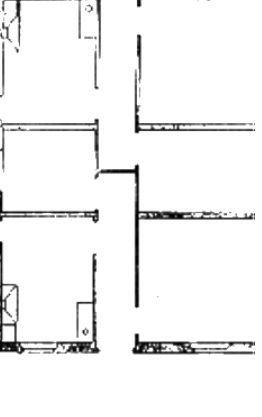
VIA PICCINI
 PROT. 380/1926



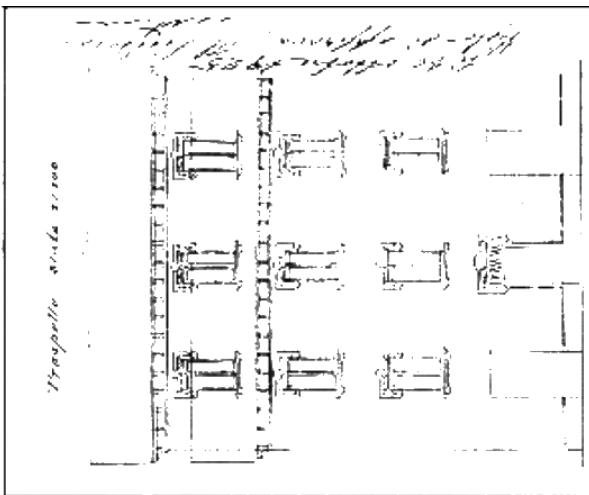
FACCIATA
 LATERALE



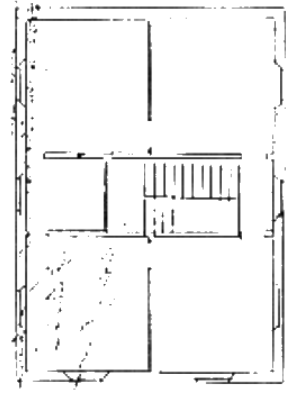
PIANO
 SUPERIORE



RAPP. RIDUZIONE DEL 30%
 DALLA SCALA 1:100



VIA PICCINI
 PROT. 380/1926



PIANO
 SUPERIORE

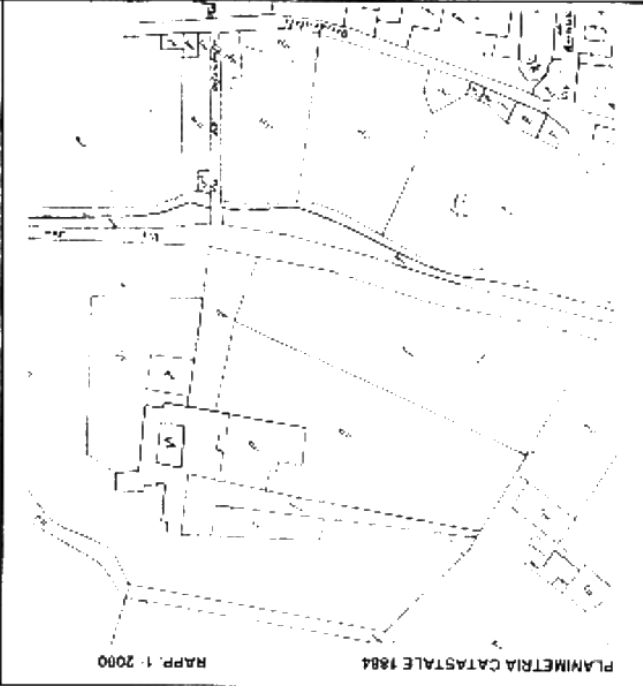
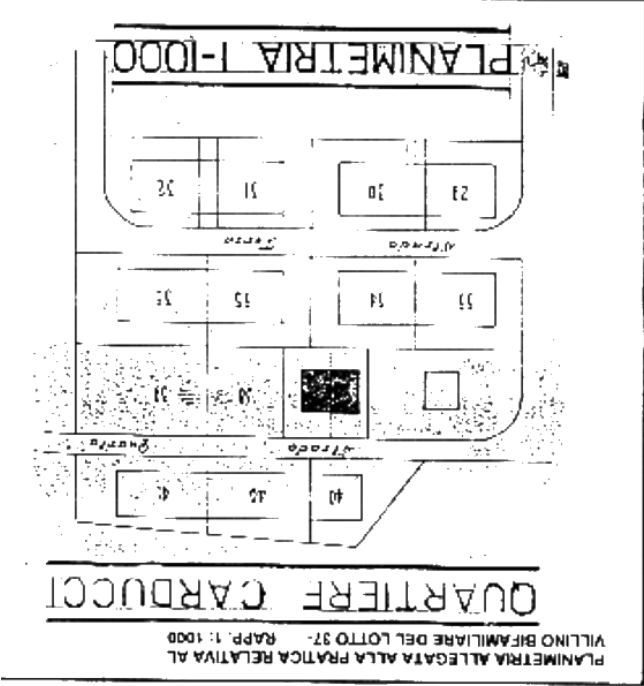
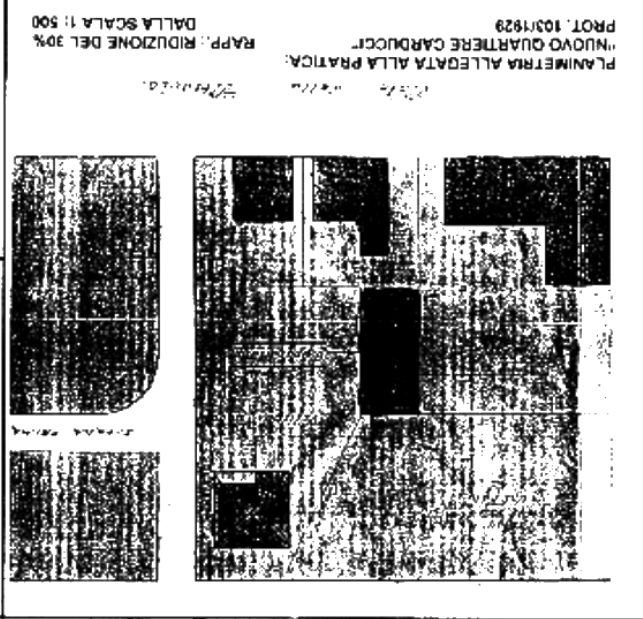
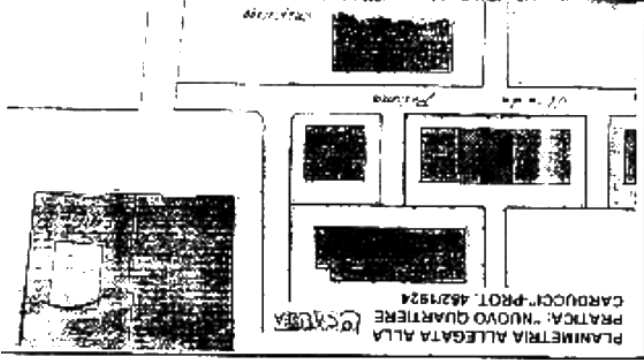
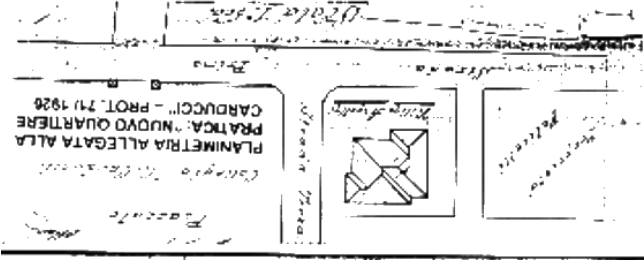
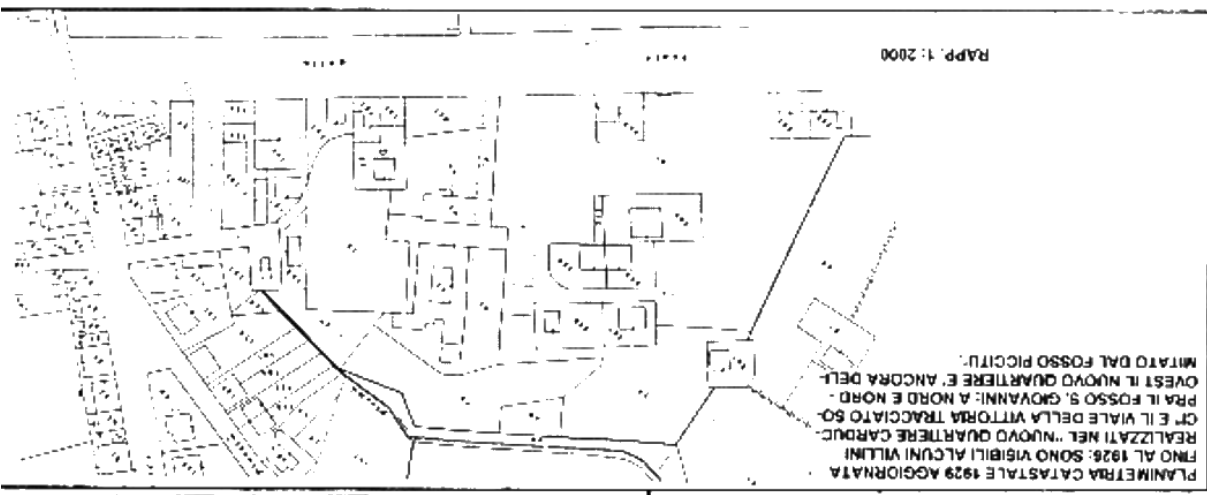
VIA DEI COLLI
 PROT. 640/1926
 (NON APPROVATA)

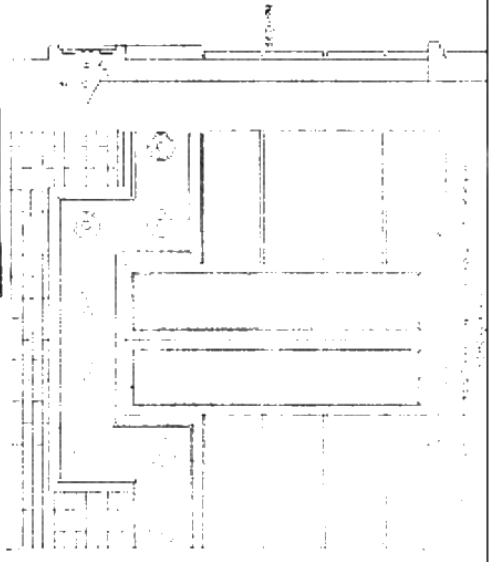
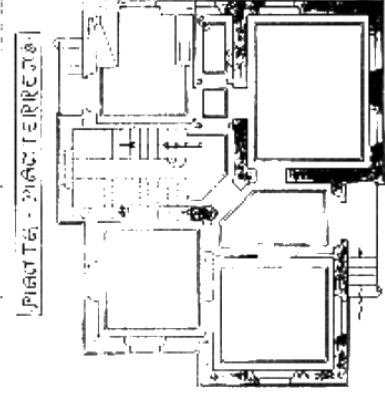
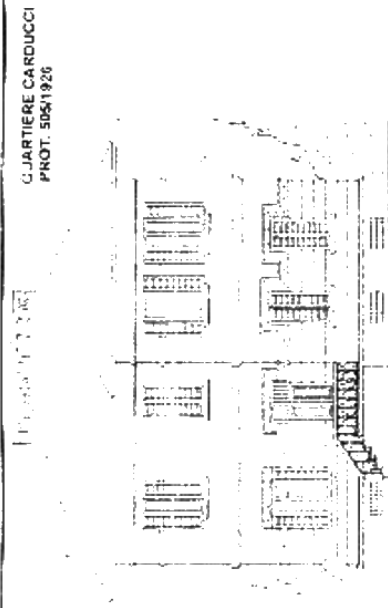
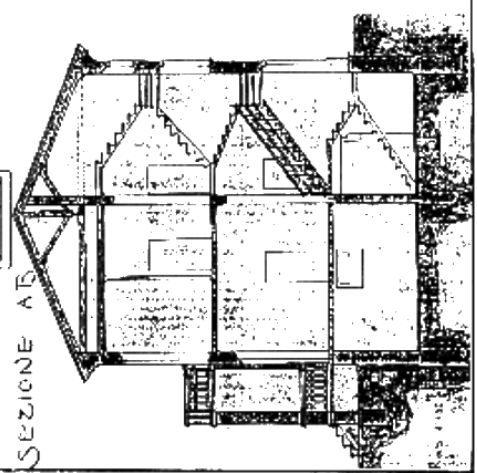
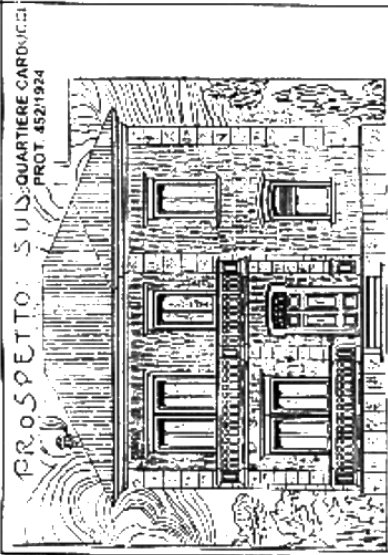
RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100

A6 PIANO VIA DEI COLLI:
 EDIFICIO PLURIFAMILIARE
 (NON APPROVATA)

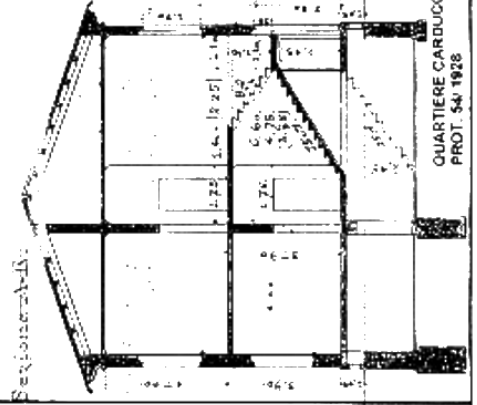
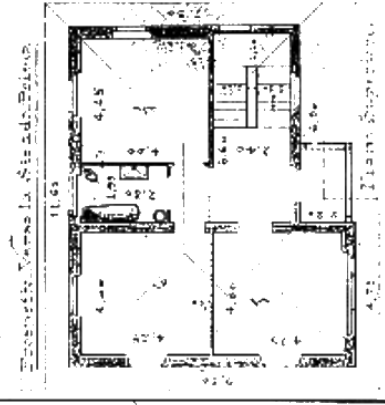
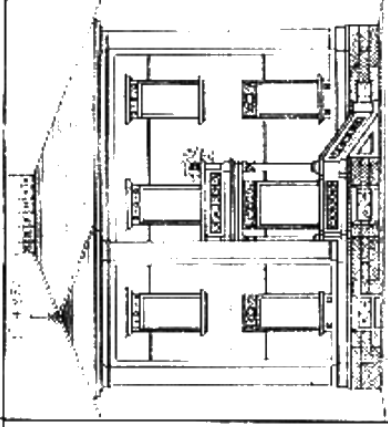
SCHEDA

17





DETTAGLIO
 CORNICIONE



RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100
 1:20

19
 SCHEMA
 TIPICO

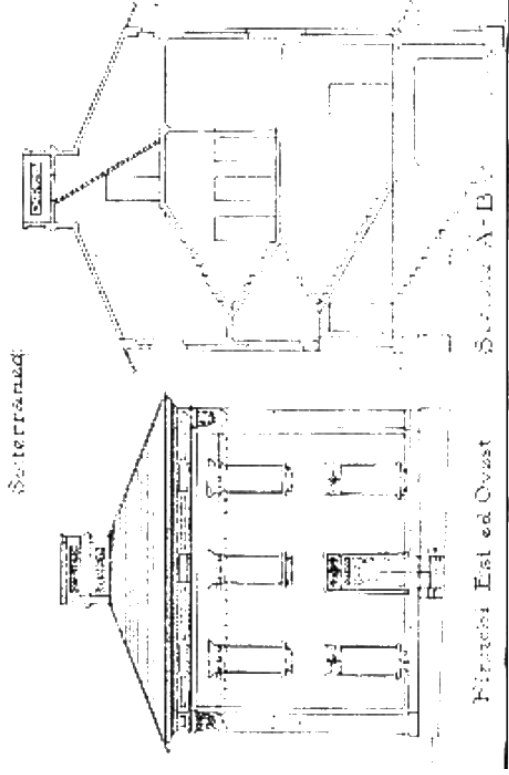
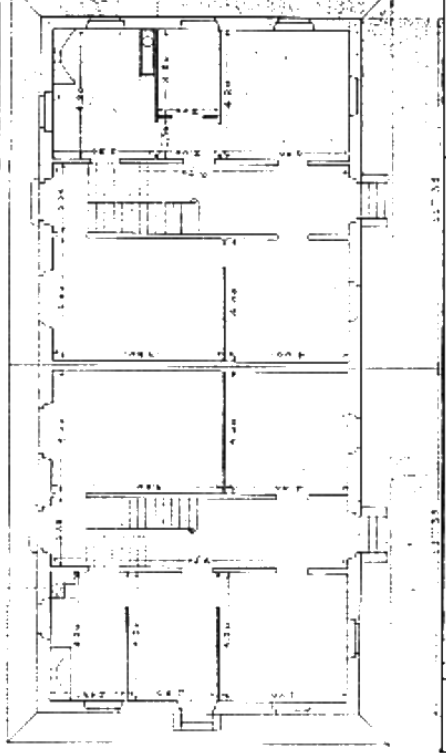
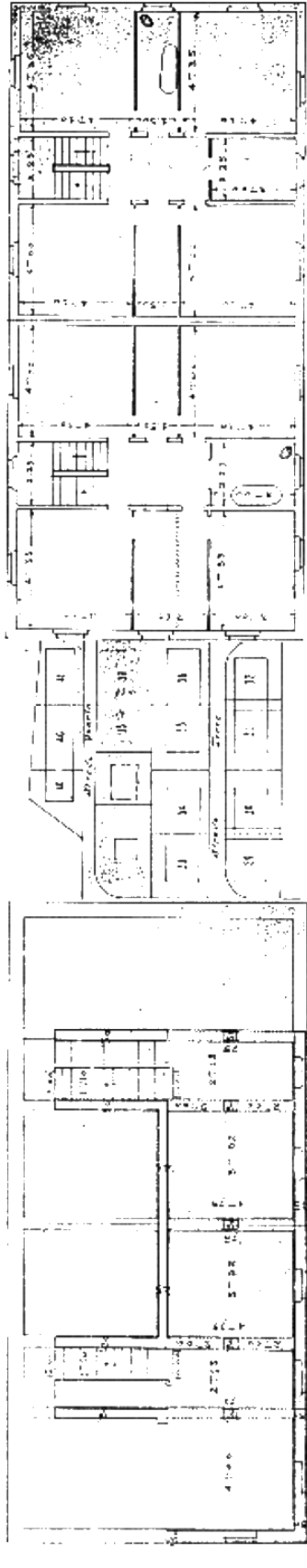
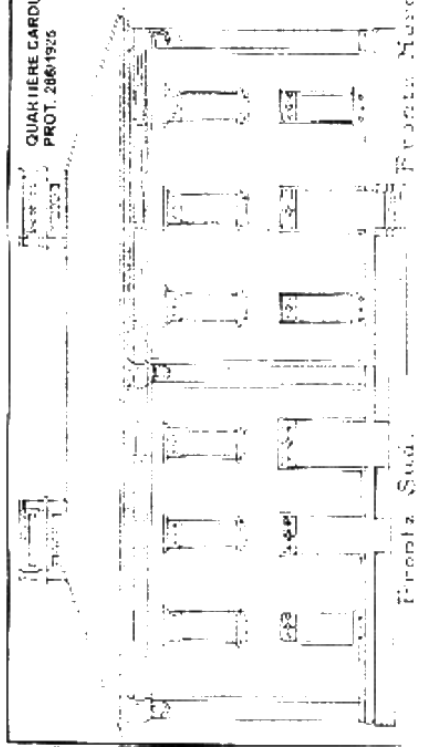
QUARTIERE CARDUCCI: VILLO MONOFAMILIARE SIGNORILE CON VOLUME
 SPORGENTE E CON O SENZA VERANDA

A6
 QUARTIERE CARDUCCI
 PROT. 54/1928

QUARTIERE CARDUCCI
PROT. 206/1925

PROT. 45/1925

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100



A 6

QUARTIERE CARDUCCI VILLINO BIFAMILIARE

SCHEDA TIPOLOGICA

21

A 6 **SCHEDA CAMPIONE 01**
ULTIMO MODIFICAZIONE

UBICAZIONE: ...
A) - B) Via Cavallotti

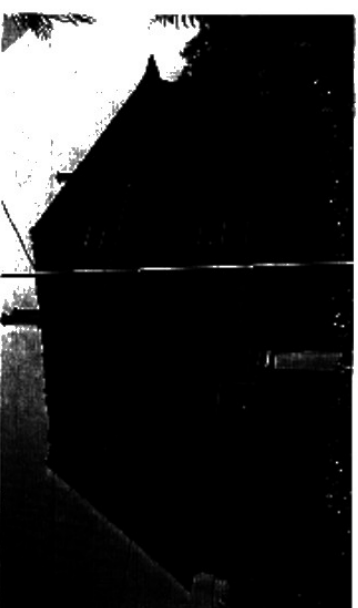
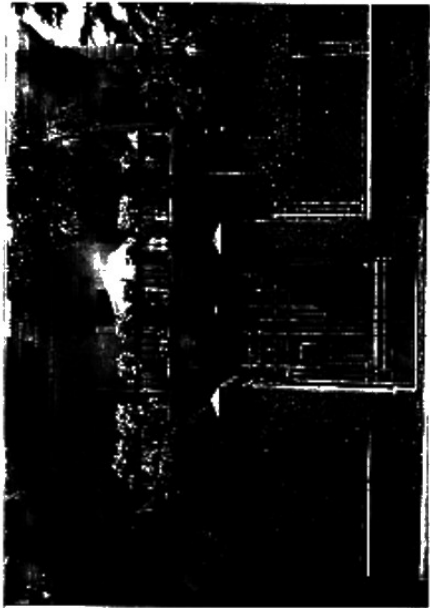
DATAZIONE: 1920 - 1929

DESCRIZIONE: A) è l'uno idromotore siglante, due piani e costruzione di gusto nel 1920, del sito del modello idromotore tipo Scheda Tipo 03; con scala esterna e due anse simmetriche di collegamento fra la scala del giardino e il piano terra (cortile di circa m. 1).
Parametro murato in mattoni a faccia vista realizzato con mattoni di fabbricazione manuale, nella continuità di allineamento murale alla capocanna e "zoccolo".

Apparato decorativo anch'esso di derivazione veneziana con cinque fasce marcate realizzate in laterizio intarsiato e in laterizio a faccia vista; levere appoggiate centrali, cornici della finestra e cornice in laterizio intarsiato e intarsiato.

B) vitino monofamiliare spaziale sostituito probabilmente intorno al 1929 (vedi Scheda Tipo 02 non compare ancora nella planimetria catastale aggiornata "na al 1926); il modello attuale è a due piani e annesso da un volume sovrapposto contenente l'ingresso e la terrazza decorata con paraste di disegno neo-classico con fasce marcate e con ringhiera a colonnina in cemento e griglia di lamiere d'alluminio industriale.

Parametro murato in mattoni a faccia vista di fabbricazione manuale e laterizio di forte spessore successi alla Capuzza in mattoni intarsiati e in laterizio con la faccia della faccia.
Apparato decorativo costituito da doppia fascia marcapiano e cornici delle finestre in laterizio intarsiato con cornice in laterizio decorato in stucco e intarsiato praticabile a stampo in cemento e griglia come in uso nei anni trenta del novecento.



A	B
A1	B1
A2	B2

A 6

SCHEDA CAMPIONE 02

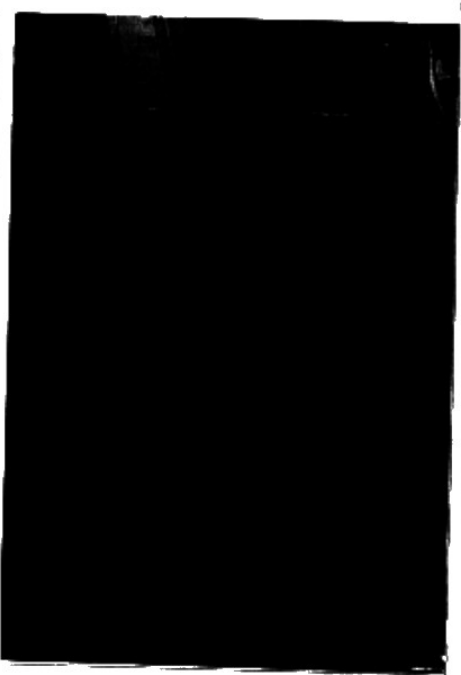
via Pino all'Industria

UBICAZIONE: viale Cavallotti

DATAZIONE: antecedente al 1923

DESCRIZIONE: «Una biforcuto a due piani con
inchiavi su strada e giardino su terra. L'edificio principale
ha caratteristiche e l'apparato decorativo propri del
villino "neoclassico" di derivazione ottocentesca
essendo stato costruito probabilmente agli inizi del
novocento. Ved. Scheda Top. 01 e già presentate
nella planimetria del '92: allegata al "Piano
Cavallotti".

Paramento murario in mattoni a faccia vista di
colori castano, tricolore e colorazione "cassa" (più il
forte spessore strisciato alla "Cappuccina" con mattoni di
riferimento prevalentemente a impasto, sabbia, calce
e solo in alcuni tratti con colore rosso.
Apparato decorativo: costituito da zoccolature, doppia
"cassa" in cespuglio, pedana angolare, architravi delle
finestre e cornici in mattoni sagomati ricoperti da
un marmorino e vero o "gigero" colorato a fresco, con
intagliatura rossa e base di ferro, per allentare tutta
l'opera. Inoltre fra l'apparato decorativo e il
paramento murario, e come di punto a vista sono
inoltre realizzati con elementi in colli sagomati,
anch'essi intagliati in rosso vivo.



A 6

SCIEDDA CAMPIONE 04
VIA LUIGI LIBERTY
ED. ECLETTICO

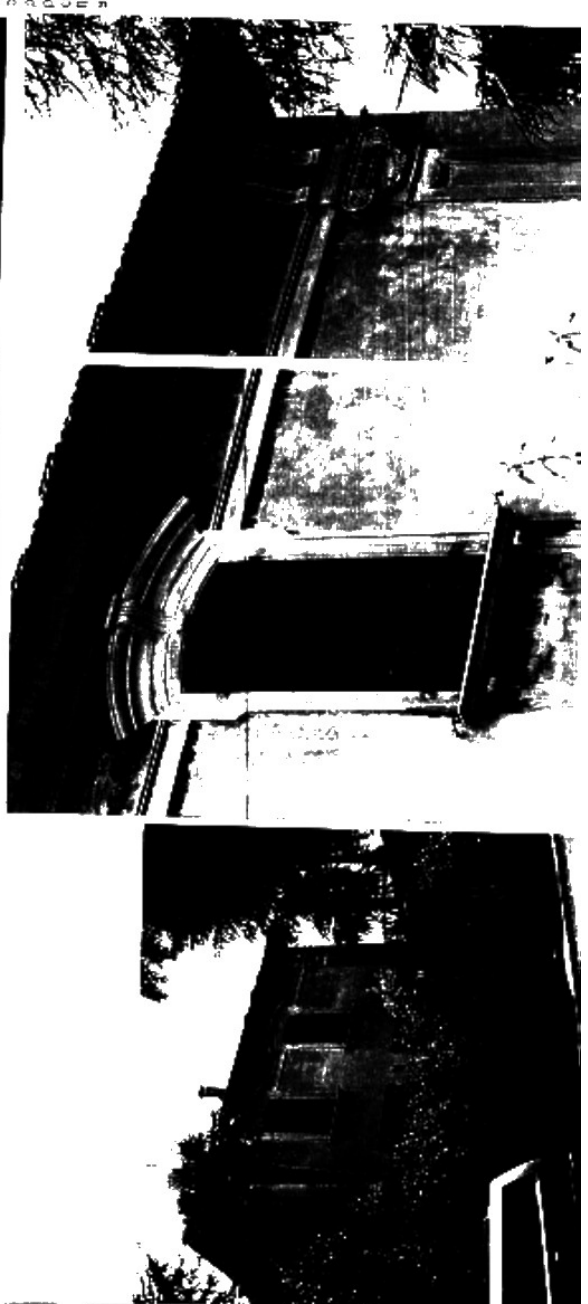
UBICAZIONE: A1- A11- A2) via Giuseppe de Meo (Colli); B) B11- B2) via Giuseppe Gueriere Carducci

DATAZIONE 1920- 1924

DESCRIZIONE: A) A1)- A2) vilino bifamiliare in laterizio intonacato con un alloggi per piano e ingressi autonomi costruite nel 1920 e modificate con una copertura piano a terrazza nel 1929 (vedi Scheda "Colli 14"); edificio lontano dalla tipologia del vilino bifamiliare con alloggi autonomi, originariamente è caratterizzato da un apparato decorativo in stile Liberty a causa presenza della veranda con riferimento all'eclettismo; spallato a trapezio di riferimento eclettico con volume stampato.

Le decorazioni sono costituite da fasce a bassorilievi con disegni floreali, prevalentemente sostituite da pannelli realizzati colando un intonaco denso di cemento e grappa degli stampi stampati puntuali con spazio prima dell'intonaco (refinitivo: scintillato e parapel). Nelle finesse a disegni floreali fasce scollonate decorati con mensole, tabulature e capitelli della cornice ed altri elementi decorativi realizzati industrialmente a stampo con cemento e gesso.

B1)- B2) vilino bifamiliare in stile eclettico realizzato intorno al 1924 nel "Quartiere Carducci" (vedi Scheda "Colli 14"); in struttura intonacata e intagliata a fasce tra cui: cornicioni, cornicioni, decorazioni che imita i colori rosso vivo del marmo; apparato decorativo intagliato con scintillato, intagliato in parte a mano e in parte con elementi prefabbricati a stampo risultato da fasce, cornici in parte e "masse" sovrapposti, parase angolari con capitelli a S e neoclassico arricchiti da elementi floreali; cornicioni intonaco modellato con intaglio angolari.



A	A1)	A2
B	B1	B2

A 6

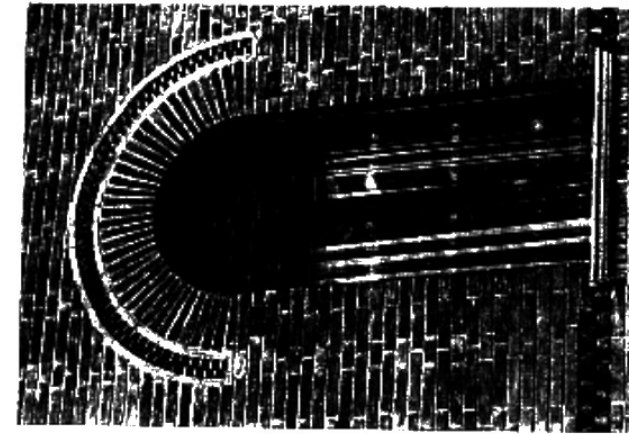
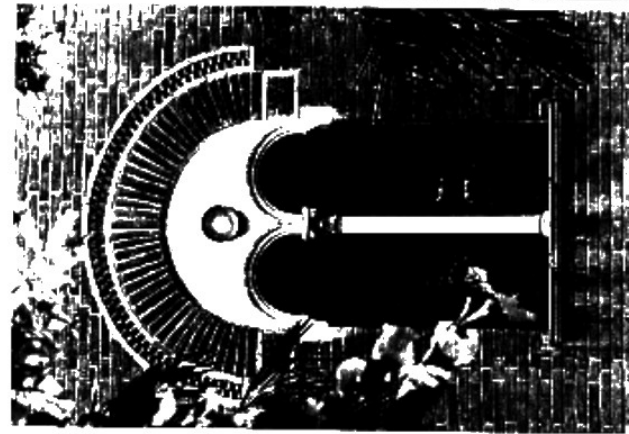
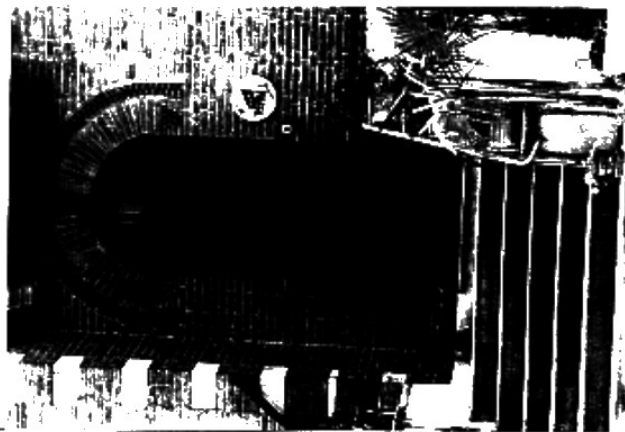
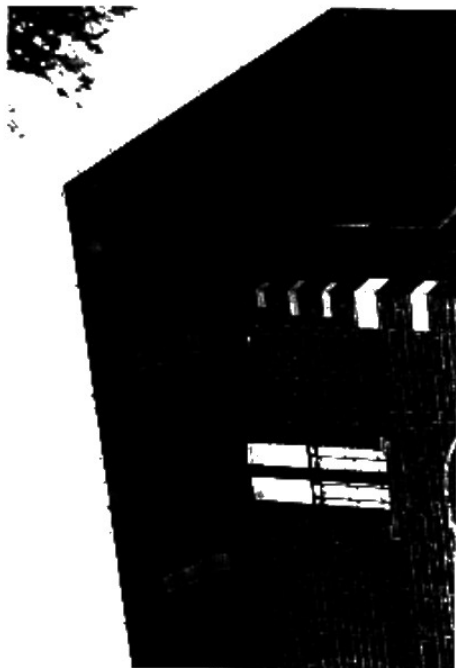
CAMPIONA CAMPIONE 05

COLLEONI STRUTTURISTICO

UBICAZIONE: Via Cassanese, 59, 30138 Col

DATAZIONE: 1924-'25

DESCRIZIONE: In un'area di campagna agricola in stile eclettico di grandi dimensioni è stata fondata da un nobile di famiglia, il conte di Casanese, una casa di campagna. L'edificio, che ricorda altri edifici di Casanese, è stato progettato da un architetto di nome Casanese, ed è caratterizzato da un'architettura di ispirazione neoclassica. L'edificio è stato progettato da un architetto di nome Casanese, ed è caratterizzato da un'architettura di ispirazione neoclassica. L'edificio è stato progettato da un architetto di nome Casanese, ed è caratterizzato da un'architettura di ispirazione neoclassica.



A 6

SCHIRRA CAMPIONE 07

VIGNETTI COSTANZINI
DEL TITO BASE

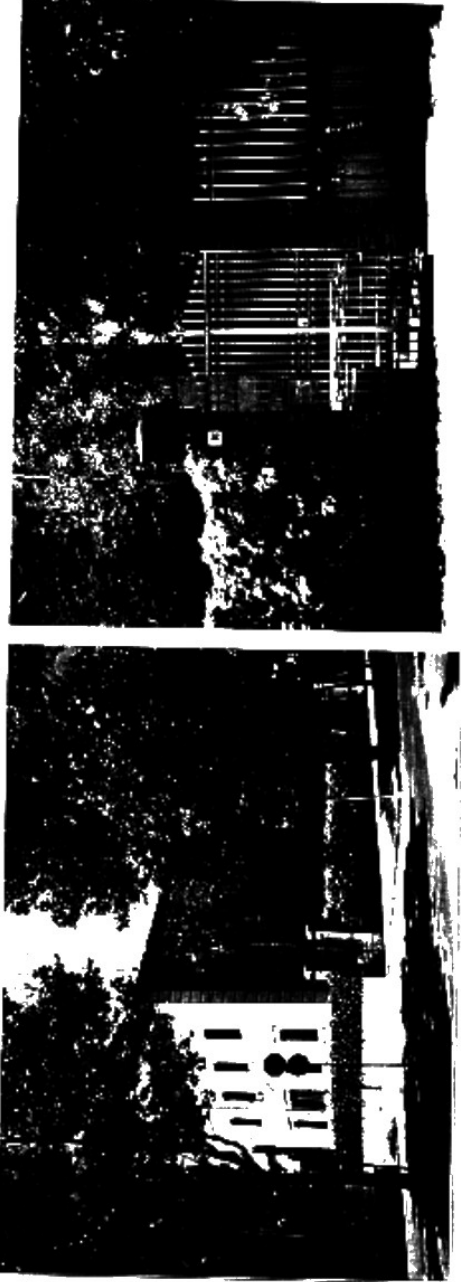
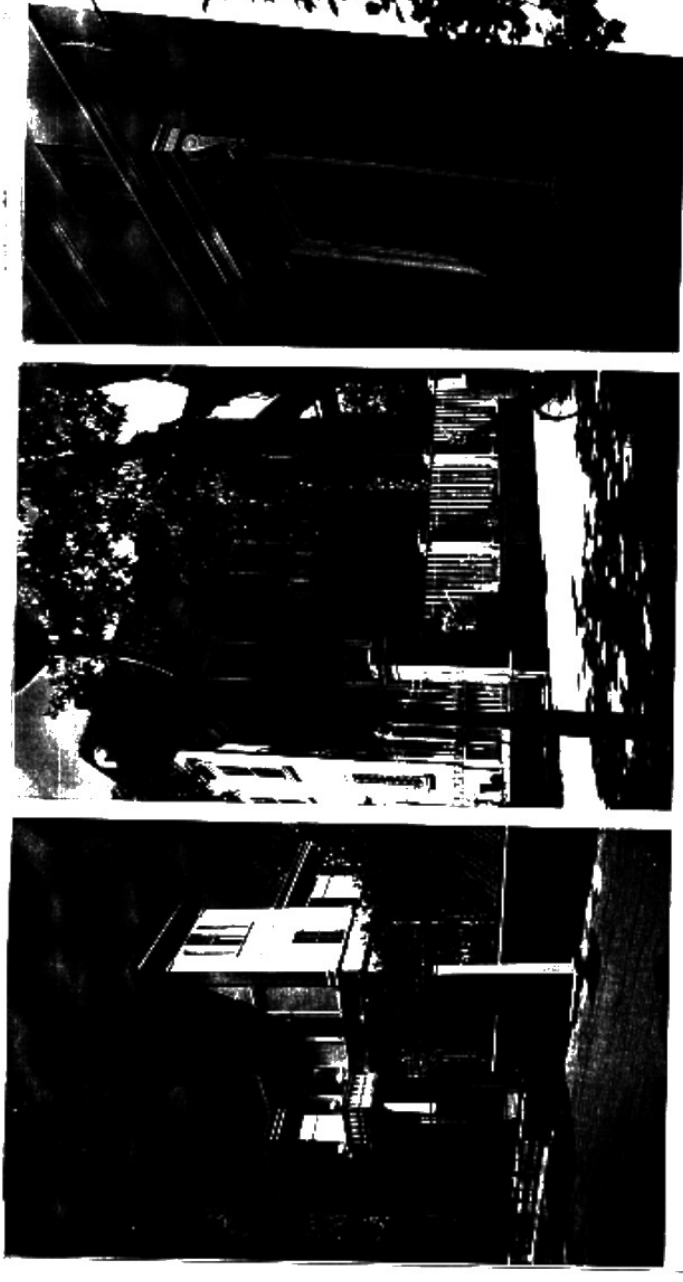
UBICAZIONE: viale Cavallotti

DATAZIONE: 1926-1931

DESCRIZIONE: A) all'incirca l'attuale progetto di base con giardino in muratura intorno ad edificio realizzato nel 1926 (vedi Scheda tipo 07); edificio a piani con prevista ad "Piano Cavallotti" è caratterizzato da un volume articolato prima inteso da alcuni compatti del modello casa "cavallotti" e dall'insieme di elementi aggettanti come la veranda con balcone in corrispondenza del ingresso principale e il volume "a scatola". L'apparato decorativo mirato a elementi e finiture in stile "seco" in voga all'epoca, come la lineare e rigata delle porte ad elementi, nobilitato come le colonne della veranda.

Bi-BI volume monumentale con giardino in muratura intesa realizzata nel 1929 (vedi Scheda tipo 08) e evidente richiamo a modello inteso con sua sistema a due tempi simmetrico tra il volume esaltato una maggiore altezza per aggiunta di un piano superiore; generalmente destinato a soffitto. L'apparato decorativo pur conservando alcune caratteristiche del tipo: base, si arricchisce di nuovi elementi come i balconi in muratura e ferro con disegni a "vetro" realizzati con elementi prefabbricati.

Ci-Ci volume articolare con giardino in muratura intesa realizzata nel 1931 (vedi Scheda tipo 09) con caratteristiche simili a quelle del tipo B; come la spalla esorta a doppia rampa simmetrica, i balconi al primo piano e l'aumento dell'altezza rispetto al modello precedente. Se aggiunta del piano soffitto - apparato decorativo denuncie la tendenza dell'epoca ad una maggiore personalizzazione soprattutto e forse marcatamente al momento tipo del "tito cavallotti" in ingresso scaginato utilizzato per marcare gli angoli e l'ingresso del edificio - a funzione e le cancellate in ferro (purché) - il modello maggiormente usato all'epoca.



UBICAZIONE: 1, 2, 3, 4, Viale Cavallotti,
5, Via Garibaldi, Via dei Colli

DATAZIONE: 1920

DESCRIZIONE: gli esemp. 1, 2, 3 mostrano tip. di
"ornati" e cancellate maggiormente in uso nei primi
decenni del novecento (vedi anche Scheda Compone
05, c. Anzile, tipologia - Riconoscere e cancellare).
Nell'esempio 2, il cancello, in ferro del tipo più diffuso
legato ai modelli di fine 1800 e inizi 1900, si affida a
una trazione, di acciaio successivamente realizzata con
profilo in ferro piatto, tale, metallica ad anelli in
ferro, tipo a salco assemblati in base ad un disegno
in acciaio, negli anni "venti".
L'esempio 4, riveste un balcone con muretto in ghisa
fusa, riccamente decorato, sotto l'ampio di ferro e
inghiera ad elementi perforatori, sempre in ghisa
nell'esempio 5, la ringhiera in ghisa è sostituita su un
pilastro in ferro e laterizio, scendito da muretto di
"altri" esemplare, ricostituito in cemento e spangola.



- 1 4
- 2 1
- 3 1
- 4 5